

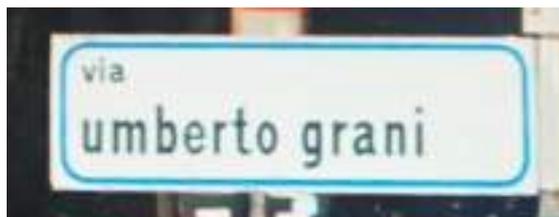
Cadde alle Cave Ardeatine. Il Collegio Santa Maria lo ricorda con una lapide individuale e con una collettiva.

Scheda 252
GRANI UMBERTO



BENE	Lapide di forma rettangolare	UBICAZIONE	viale Manzoni. All'interno del Collegio Santa Maria, nel quale Umberto Grani si formò.
MUNICIPIO	1		
MATERIALE	marmo	ANNO DI POSA	1946
CONTENUTO ISCRIZIONE	<p>A UMBERTO GRANI MAGGIORE PILOTA DELL'AERONAUTICA CADUTO CON I TRECENTOVENTI ALLE FOSSE ARDEATINE QUI NELLA SCUOLA OVE SI FORMO' AL VIVERE CRISTIANO I COMPAGNI DEL SANTA MARIA LO VOGLIONO FRATERNAMENTE RICORDATO XXIV MARZO MCMXLVI</p>		
FONTE BIBLIOGRAFICA	Mogavero, pagg. 102, 251-252.	FONTE ARCHIVISTICA	Fondo Giuseppe Mogavero, faldone 2, fascicolo 136.
FOTOGRAFIA	Mogavero, pag. 252.		
NOTA BIOGRAFICA	Vedi scheda 251		

Scheda 253
GRANI UMBERTO



BENE Targa toponomastica

MUNICIPIO 9

MATERIALE metallo

ANNO DI POSA

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

**FONTE
BIBLIOGRAFICA** Mogavero, pagg. 102,
251-252.

**FONTE
ARCHIVISTICA** Fondo Giuseppe
Mogavero, faldone 2,
fascicolo 136.

FOTOGRAFIA

NOTA BIOGRAFICA vedi scheda 251

Scheda 254
GRASSO SALVATORE



BENE Lapide di forma rettangolare. **UBICAZIONE** via Vicenza, 26

MUNICIPIO 1

MATERIALE marmo

ANNO DI POSA

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

IN QUESTA CASA ABITÒ
IL TEN. SALVATORE GRASSO
NATO A CATANIA IL 2.1.1921
CHE PER UN'ITALIA LIBERA
OPERÒ VALOROSAMENTE
NEL MOVIMENTO MILITARE CLANDESTINI
E FU IMMOLATO A FORTE BRAVETTA
IL 24.5.1944
ESEMPIO DI FULGIDO EROISMO

**FONTE
BIBLIOGRAFICA** Mogavero, pagg. 186,
199, 201, 227.

**FONTE
ARCHIVISTICA** Fondo Giuseppe
Mogavero, serie 2,
faldone 5, fascicolo 99; AS
Roma, *Rcdp*, b.8.fasc. 349.

FOTOGRAFIA Mogavero, pag. 200; Guido Stendardo, *Via Tasso*, Roma 1965, pag. 49.

NOTA BIOGRAFICA Nasce a Catania il 2.1.1921. Durante la Resistenza entra a far parte del "Gruppo Vassalli" e si occupa, in particolare di una ricetrasmittente. È arrestato il 13 gennaio 1944 assieme al comandante del gruppo, capitano Fabrizio Vassalli, al pittore Giordano Bruno Ferrari, al sergente maggiore Corrado Vinci e alla moglie di questi, Iolanda Gatti. Cade a Forte Bravetta il 24 maggio 1944. La nota degli oggetti appartenuti al partigiano durante la sua detenzione si trova nell'AS in Roma nel fondo citato.



Scheda 255**GRAZIANI GIULIO CESARE****BENE**

Lapide di forma rettangolare incorniciata da una linea sottile in bassorilievo. In alto al centro è raffigurata l'aquila turrita dalle ali spiegate, simbolo dell'Aeronautica militare, di color oro; ai quattro angoli quattro stelle di color oro.

UBICAZIONE

via Monte Zebio
Affissa sul muro del civico 37, dove Giulio Cesare Graziani abitò.

MUNICIPIO

1

MATERIALE

marmo

ANNO DI POSA

2010

CONTENUTO ISCRIZIONE

QUI VISSE
IL GENERALE DI S.A. M.O.V.M.
GIULIO CESARE GRAZIANI
(1915 - 1998)
UFFICIALE PILOTA
EROE DELLA II GUERRA MONDIALE E DELLA
GUERRA DI LIBERAZIONE NAZIONALE

S.P.Q.R. MMX

FONTE**BIBLIOGRAFICA**

Mogavero, pagg. 46-47.

FONTE**ARCHIVISTICA**

Fondo Giuseppe Mogavero, faldone 2, fascicolo 137.

FOTOGRAFIA**NOTA BIOGRAFICA**

Nato ad Affile il 24.1.1918, a 19 anni conseguì il brevetto di pilota presso l'aeroporto di Rimini, grazie all'interessamento dello zio Rodolfo Graziani, che riuscì a inoltrare la sua domanda anche se presentata fuori tempo massimo. In ogni caso, per tutta la sua carriera nell'Arma, da allievo ufficiale fino allo scoppio della guerra, cercò sempre di affrancarsi da quella "ingombrante" parentela e di cercare di emergere in base alle sue indubbie qualità di ufficiale pilota. Graziani riuscì a meritarsi la medaglia d'argento al v.m. nel settembre 1940, distinguendosi successivamente in ardite e vittoriose incursioni in Africa settentrionale contro la flotta e le basi britanniche. Nell'aprile del 1941 passò agli Aerosiluranti e nel 1942 gli fu affidato il comando di una squadriglia che operò nelle isole greche e in nord Africa, conquistando una medaglia d'oro al v.m., sei d'argento, una di bronzo, oltre a tre croci di guerra. Dopo la

proclamazione dell'Armistizio, il 12 settembre si impossessò all'aeroporto di Fano di un SM 79, coadiuvato da altri due ufficiali e da due avieri. Con questo equipaggio raggiunse l'aeroporto di Catania, divenuto importante base aerea alleata: con questo atto Graziani decise quindi di servire l'Aeronautica co-belligerante. Nel 1944 divenne comandante dello Stormo Baltimore, inquadrato nella Balkan Air Force, che si distinse nel febbraio 1945 in alcuni bombardamenti contro le forze tedesche dislocate nelle isole croate. Morirà il 23 dicembre 1998.

Scheda 256

GRAZIANI GIULIO CESARE



BENE Targa toponomastica

MUNICIPIO 14

MATERIALE metallo

ANNO DI POSA

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

**FONTE
BIBLIOGRAFICA** Mogavero, pagg. 46-47.

**FONTE
ARCHIVISTICA** Fondo Giuseppe Mogavero,
faldone 2, fascicolo 137.

FOTOGRAFIA

NOTA BIOGRAFICA Vedi scheda 255

Scheda 257

GRIMALDI ITALO, RIGHI ANTONIO, CELLUPRICA FRANCESCO



BENE Lapide di forma rettangolare con cornice ornamentale con motivo di foglie d'alloro e volute centrali. Alla base sono installate due fioriere e un lume a perpetuo ricordo.

UBICAZIONE piazza Orazio Giustiniani. Atrio ex Mattatoio.

MUNICIPIO 1

MATERIALE marmo **ANNO DI POSA** 1945

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

GRIMALDI ITALO
RIGHI ANTONIO CELLUPRICA FRANCESCO
NOI COMPAGNI DI LAVORO VI COMMEMORIAMO
IN QUESTA ERA DI RISORGIMENTO E DI RINASCITA
PERCHÈ LA STORIA POSSA RICORDARE
TUTTI COLORO CHE VERSARONO IL SANGUE
PER LA LIBERTÀ DELLA PATRIA
IL VOSTRO SACRIFICIO
TESTIMONIERÀ AL MONDO IL MARTIRIO
SUBITO DALLA BARBARIE NAZI-FASCISTA
ROMA 7 OTTOBRE 1945

FONTI BIBLIOGRAFICA Mogavero, pagg. 193, 194, 359.

FONTI ARCHIVISTICA Fondo Giuseppe Mogavero, faldone 4, fascicolo 218.

FOTOGRAFIA Mogavero, pag. 359.

NOTA BIOGRAFICA

Il complesso dell'ex Mattatoio, trasferite da tempo le attività nel nuovo Centro Carni, è rimasto per molto tempo in melanconico abbandono. Ma da alcuni anni – grazie alla presenza del Centro Anziani, al Villaggio Globale, alla Facoltà di Architettura della III Università – sta risorgendo a nuova vita. La targa di marmo apposta nel 1945 in ricordo dei tre macellai caduti nella lotta antifascista, è un simbolo della storia di questo luogo. **Italo Grimaldi** era iscritto al Partito comunista. Come ricordato dalle memorie di Monte Sacro e fu arrestato il 23 dicembre con altri compagni per l'azione del delatore Ubaldo Cipolla e fucilato a Forte Bravetta il 30 dello stesso mese. **Antonio Righi**, «partigiano combattente di Bandiera Rossa», con il compagno Guido Gori fu vittima del rastrellamento di Monte Mario, avvenuto nella giornata del 26 ottobre 1943. Individuati, furono entrambi trasportati nelle loro abitazioni per prelevare due coperte, una pala e una zappa. Dopo essere stati "mostrati" per le vie del quartiere, Antonio e il compagno furono condotti in aperta campagna, furono costretti a scavarsi la fossa e, davanti agli altri rastrellati, trucidati a colpi di mitra. **Francesco Celluprica** era proprietario di una macelleria in piazza dei Re di Roma n. 4 e abitava nella vicina via Cerveteri. Il 10 settembre. Verso le 18.30 truppe tedesche transitando per via Appia Nuova su camionette, nei pressi di Piazza Re di Roma spararono coi fucili mitragliatori colpendo a morte 3 passanti fra i quali Francesco che, colpito all'inguine, morì sul colpo. Il suo corpo venne ritrovato dal cognato all'Ospedale militare del Celio, dopo alcuni giorni di affannosa ricerca, tra le tante vittime di quei primi giorni di occupazione nazista. Celluprica è citato (n.465) nell'Albo d'oro dei caduti per la difesa di Roma. Nella foto: Italo Grimaldi.



Scheda 258**GUARNIERI CALÒ CARDUCCI ROSA NATA TIBERI**

BENE Targa toponomastica

MUNICIPIO 8

MATERIALE marmo

ANNO DI POSA

FONTE BIBLIOGRAFICA *Il Messaggero*, 19 novembre 1943 e 17 marzo 1944; Cesare De Simone, *Roma città prigioniera*, Mursia 1994, pag. 28; Renato Perrone Capano, *La Resistenza in Roma*, II, Roma 1963 pag. 458.

FONTE ARCHIVISTICA

FOTOGRAFIA Mogavero pag. 1

NOTA BIOGRAFICA

Giuseppe Tirella, ufficiale della marina mercantile, vestiva abusivamente la divisa della Mvsn e, col pretesto di operare "perquisizioni", si inseriva negli appartamenti per estorcere denaro. Informato da Umberto Celestini, ex commesso della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, che in casa Guarnieri, in viale delle Milizie 76 si nascondevano armi, alle 17 del 7 ottobre si presenta nell'abitazione di **Rosa Guarnieri Carducci** col pretesto di cercare persone sospette. La donna, temendo che volessero portarle via il figlio in età di leva, tenta di impedire a Tirella di entrare nell'abitazione e questi fa fuoco uccidendola. Arrestato dalle autorità italiane il sedicente gerarca è condannato a morte dal Tribunale territoriale di guerra di Roma. Nello stesso procedimento Umberto Celestini è condannato a 14 anni. Rosa Guarnieri Carducci nel dopoguerra sarà stata insignita della Medaglia d'oro al valor civile e le sarà dedicata una strada che precedentemente portava il nome di Rosa Maltoni Mussolini, madre di Benito. Inoltre le sarà dedicata una piazza nel suo paese natale Castel del Piano e porta il suo nome anche un asilo di Grosseto. Le sarà infine dedicato un francobollo, nell'ambito della serie "*A beneficio del comitato nazionale pro vittime politiche*", del valore di 2 lire, marcato Roma 7 ottobre 1943, data della sua morte.

Scheda 259
GUIDONI UNICO



BENE	Lapide di forma rettangolare dai bordi ondulati.	UBICAZIONE	via Federico Confalonieri Affissa sul muro del civico 2, dove Unico Guidoni abitò.
MUNICIPIO	1		
MATERIALE	marmo	ANNO DI POSA	
CONTENUTO ISCRIZIONE	IN QUESTO PALAZZO NELLA CASA PATERNA ABITÒ UNICO GUIDONI PIONIERE DELLA LOTTA CHE I GIOVANI COMUNISTI DEL M.C.D'I. INIZIARONO PER LA CACCIATA DELL'INVASORE NAZISTA E LA DISTRUZIONE DEL FASCISMO, TRUCIDATO BARBARAMENTE DALLE S.S. GERMANICHE ALLE FOSSE ARDEATINE IL 24 MARZO 1944		
FONTI BIBLIOGRAFICA	Mogavero, pagg. 238-239, 364.	FONTI ARCHIVISTICA	Fondo Giuseppe Mogavero, faldone 2, fascicolo 140.
FOTOGRAFIA	Mogavero, pag. 238.		
NOTA BIOGRAFICA	Militante del Mcd'I e abitante in via Giuseppe Confalonieri in Prati, aveva studiato al liceo "Marcantonio Colonna" dove insegnava don Morosini. Guidoni fu uno degli ideatori dell'esperienza di "Grottarossa", scuola di pensiero marxista-leninista, fondata in pieno periodo clandestino, il 23 dicembre 1943. La scuola era anche un luogo di rifugio contro le spie che s'infiltravano nelle formazioni partigiane e di ascolto delle trasmissioni radio alleate. Grottarossa venne smantellata a metà marzo 1944, dopo l'arresto di Eusebio Troiani. Guidoni era nel contempo partigiano di prima linea, in Sabina e nel Viterbese, e divulgatore di <i>Bandiera Rossa</i> e di altri materiali antifascisti. Fu arrestato il 23 gennaio nella latteria di Sant'Andrea delle Fratte, fatale ad altri patrioti. Trattenuto per un mese in via Tasso (cella n.5), fu imputato nel processo ad Aladino Govoni e, dopo la sentenza, rinchiuso a Regina Coeli. Fu condannato a due anni di lavoro forzato in Germania. Fu però inserito tra i 50 dal questore Caruso e cadde alle Fosse Ardeatine.		

Scheda 260
GULLACE TERESA TALOTTA



BENE Lapide di forma rettangolare. **UBICAZIONE** viale Giulio Cesare / via Carlo Alberto Dalla Chiesa

MUNICIPIO 1

MATERIALE marmo **ANNO DI POSA** 1945,1979

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

TERESA GULLACE
ALLA SOGLIA D'UNA NUOVA MATERNITÀ
IL 3 MARZO 1944
FU QUI BARBARAMENTE UCCISA
DA UN SOLDATO TEDESCO
MENTRE
INVOCAVA E CONFORTAVA IL MARITO
RAZZIATO DALLA SBIRRAGLIA NAZIFASCISTA
IL SUO NOME
SIMBOLO DELL'EROICA RESISTENZA ROMANA
L'UNIONE DELLE DONNE ITALIANE
CON FIERO ORGOGLIO
RICORDA
ROMA 7 OTTOBRE 1945

RICOLLOCATA A CURA DEL COMUNE DI ROMA IL 25 SETTEMBRE 1979

FONTE BIBLIOGRAFICA Mogavero, pagg. 293-295, 371. **FONTE ARCHIVISTICA** Fondo Giuseppe Mogavero, faldone 2, fascicolo 141.

FOTOGRAFIA Mogavero, pag. 294.

NOTA BIOGRAFICA Una delle sequenze più famose del cinema italiano neorealista: Anna Magnani che, nel ruolo di una madre di famiglia nella Roma occupata dai tedeschi, è presente alla cattura e protesta contro l'arresto del marito; inveisce contro di loro, insegue invano il camion con il marito prigioniero, urla il suo nome (Francesco, Francesco...) mentre insegue invano il camion con il marito prigioniero e infine cade a terra colpita a morte da una raffica di mitra che la uccide. Quando filmò queste scene di Roma città aperta, in via Raimondo Montecuccoli al Pigneto, Roberto Rossellini si ispirò, liberamente, tra gli altri episodi, anche alla tragica vicenda umana di Teresa. Alle 10.30 del 3 marzo, un gruppo di donne, guidate da alcune militanti dei Gap – che lanciarono dei volantini antifascisti – manifestarono davanti alla caserma dell'81° Fanteria in

viale Giulio Cesare, presidiato da uno sbarramento di SS tedesche e di miliziani repubblicani. Le donne reclamavano la liberazione dei loro uomini, vittime dei rastrellamenti dei giorni precedenti e verosimilmente destinati a scavare trincee sul fronte di Anzio o addirittura a lavorare in Germania. Tra di esse vi era Teresa Talotta coniugata Gullace, di 37 anni, abitante a Porta Cavalleggeri, madre di cinque figli e in attesa del sesto, accompagnata dal più grande, Umberto, di 14 anni. I tedeschi avevano sparato, causando il ferimento di diverse donne e l'uccisione di Teresa. Il corpo di Teresa fu portato, inutilmente, all'ospedale San Giacomo. A ricordo di Teresa, oltre all'epigrafe ri-apposta sul luogo esatto della tragedia (in precedenza si trovava sul lato opposto di viale Giulio Cesare, angolo via Caio Mario), è stato eretto un busto dello scultore Ugo Attardi, presso il Liceo scientifico a lei intitolato in piazza Cavalieri del Lavoro al Tuscolano e le sono stati dedicati un Centro di formazione professionale femminile del Comune in via delle Fragole a Centocelle e uno in via Casal del Marmo.

Scheda 261
GULLACE TERESA TALOTTA



BENE	Busto raffigurante Teresa Talotta Gullace.	UBICAZIONE	piazza dei Cavalieri del Lavoro. All'interno del Liceo scientifico intitolato a Teresa Gullace.
MUNICIPIO	7		
MATERIALE	Bronzo su basamento di marmo.	ANNO DI POSA	
CONTENUTO ISCRIZIONE			
FONTE BIBLIOGRAFICA	Mogavero, pagg. 293-295, 371.	FONTE ARCHIVISTICA	Fondo Giuseppe Mogavero, faldone 2, fascicolo 141.
FOTOGRAFIA	Mogavero, pag. 293.		
NOTA BIOGRAFICA	Vedi scheda 260		

Scheda 262

GULLACE TERESA TALOTTA



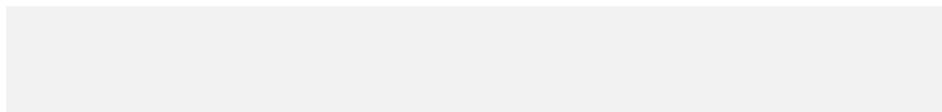
BENE Targa toponomastica.

MUNICIPIO 14

MATERIALE marmo

ANNO DI POSA

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**



**FONTI
BIBLIOGRAFICA** Mogavero, pagg. 293-
295, 371.

**FONTI
ARCHIVISTICA** Fondo Giuseppe
Mogavero, faldone 2,
fascicolo 141.

FOTOGRAFIA Mogavero, pag. 1.

NOTA BIOGRAFICA Vedi scheda 260

Scheda 263**HAIPEL MARIO e PEPICELLI FRANCESCO**

BENE Lapide di forma rettangolare dai bordi frastagliati.

UBICAZIONE via IV Novembre, 94.
All'interno dei Mercati Traianei.

MUNICIPIO 1

MATERIALE marmo

ANNO DI POSA 1946

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

QUI CONVENIVANO CON I FRATELLI DI FEDE
DEL GRUPPO MILITARE CLANDESTINO "FOSSI"
I MARESCIALLI
MARIO HAIPEL E FRANCESCO PEPICELLI
E QUI FURONO ARRESTATI
DAGLI SGHERRI TEDESCHI
PER IL MARTIRIO E LA GLORIA
DELLE FOSSE ARDEATINE

—————
NEL SECONDO ANNIVERSARIO ROMA 24 - 3 - 1946

FONTE BIBLIOGRAFICA Mogavero, p. 227, 243, 272.

FONTE ARCHIVISTICA Fondo Giuseppe Mogavero, faldone 4, fascicolo 197.

FOTOGRAFIA Mogavero, pag. 243.

NOTA BIOGRAFICA I due sottufficiali Mario Haipel, maresciallo ordinario dell'Arma di Artiglieria, e Francesco Pepicelli, maresciallo d'alloggio dei R. Carabinieri facevano parte della banda Caruso e si distinsero per molte azioni di sabotaggio a Roma e nel Lazio, eseguite dai primi giorni dell'occupazione tedesca sino al momento del loro arresto da parte delle SS. Furono catturati insieme, il 17 marzo, per la solita delazione di un infiltrato, e condotti a via Tasso, dove sopportarono le torture, pur di non rivelare i nomi dei comandanti del Fronte militare e quelli dei compagni, paghi «di aver compiuto il proprio dovere verso la Patria oppressa, con l'olocausto della vita». Oltre che ai Mercati Traianei, Pepicelli è ricordato, insieme ai commilitoni trucidati dai nazisti, anche presso la Legione Carabinieri Lazio in piazza del Popolo.

Scheda 264

HAZON AZOLINO e BARENGO ULDERICO



BENE Lapide di forma rettangolare. **UBICAZIONE** piazzale San Lorenzo

MUNICIPIO 2

MATERIALE marmo **ANNO DI POSA** 2008

CONTENUTO ISCRIZIONE

PRONUNZIATASI LA PRIMA OFFESA AEREA SU ROMA CON ALTO SENSO DEL DOVERE
E SLANCIO ARDIMENTOSO LE MEDAGLIE D'ARGENTO AL VALOR MILITARE

GENERALE AZOLINO HAZON
COMANDANTE GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI
E
COLONNELLO ULDERICO BARENGO
CAPO DI STATO MAGGIORE

MENTRE ACCORREVANO SUI LUOGHI MAGGIORMENTE COLPITI PER RECARVI IL CONTRIBUTO
LA LORO PRESENZA ANIMATRICE E RIAFFERMARE LA TRADIZIONALE DEDIZIONE DELL'ARMA
DEI CARABINIERI A FAVORE DELLA COMUNITÀ. ERANO QUI TRAVOLTI DALL'ESPLOSIONE DI
ORDIGNO AEREO. SACRIFICANDO LA NOBILE ESISTENZA E FONDENDO GENEROSAMENTE IL SANGUE
CON QUELLO DELLE INNOCENTI VITTIME CITTADINE NEL GLORIOSO MARTIRIO CHE INDICO' ALLA NAZIONE LA VIA DELLA LIBERTÀ E DELLA DEMOCRAZIA.
ROMA, 19 LUGLIO 1943
IL III MUNICIPIO NEL 65° ANNIVERSARIO DEL BOMBARDAMENTO DI ROMA
19 LUGLIO 2008

FONTE BIBLIOGRAFICA Mogavero, pagg. 12, 17 **FONTE ARCHIVISTICA** Fondo Giuseppe Mogavero, serie 2, faldone 4, fascicolo 95.

FOTOGRAFIA Mogavero pag. 17.

NOTA BIOGRAFICA Un marmo collocato nel 2008 al piazzale del Verano, all'angolo con viale Regina Elena, ricorda la tragica morte del generale Azolino Hazon, del colonnello Ulderico Barengo e di un appuntato che era alla guida, uccisi da uno spezzone di bomba durante l'incursione alleata del 19 luglio 1943 mentre si stavano recando in auto verso lo Scalo San Lorenzo «per rendersi conto di persona dei danni che il bombardamento stava provocando»; il tenente colonnello Mario Perretti, anch'egli sull'auto di servizio, rimase gravemente ferito.

Scheda 265
HAZON AZOLINO



BENE Targa toponomastica.

MUNICIPIO 9

MATERIALE metallo

ANNO DI POSA

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

**FONTE
BIBLIOGRAFICA** Mogavero, pagg. 12.

**FONTE
ARCHIVISTICA** Fondo Giuseppe
Mogavero, serie 2,
faldone 4, fascicolo 95.

FOTOGRAFIA

NOTA BIOGRAFICA Vedi scheda 264

Scheda 266
IAFORTE DOMENICO



BENE Lapide rettangolare. **UBICAZIONE** via della Stelletta, 20

MUNICIPIO 1

MATERIALE marmo **ANNO DI POSA** 1945

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

IN QUESTA CASA TESTIMONE DEL SUO ONESTO LAVORO
DIMORÒ
DOMENICO JAFORTE
"MENICUCCIO"
TRUCIDATO CON FREDDA PREMEDITATA FEROCIA
DAL PIOMBO TEDESCO NELLE FOSSE ARDEATINE
IN ROMA
ADDÌ XXIV III MCMXLIV
SPIRITO LIBERO E INDOMITO
LOTTÒ FINO ALL'ESTREMO MARTIRIO
PER LA LIBERAZIONE D'ITALIA DAI SECOLARI OPPRESSORI
IL NIPOTE CESARE JAFORTE
ALL'EROICA MEMORIA POSE
NEL PRIMO ANNIVERSARIO DELLA SUA MORTE

**FONTE
BIBLIOGRAFICA** Mogavero, pag. 239

**FONTE
ARCHIVISTICA**

FOTOGRAFIA Mogavero, pag. 239

NOTA BIOGRAFICA Originario di Sora (Fr), Domenico detto "Menicuccio", aveva imparato dal padre il mestiere di calzolaio. Si trasferì a Roma. Chiamato alle armi nella Grande Guerra e ritornatone ferito ad un piede, riprese la sua attività. Dopo il 1940, divenne anche portiere nel suo stabile di via della Stelletta. Nell'archivio del'Anfim risulta del "Partito politico clandestino: Comunista" Fu stato arrestato il 15 marzo in casa sua alle ore 21.30. Rilasciato, venne di nuovo arrestato a seguito degli eventi di via Rasella, dopo che in un pozzo nero vennero rinvenute delle armi. Un suo carissimo amico, artigiano di via della Stelletta, così lo descrisse: «Era 'na persona che ce se poteva parlà...parlava ciociaro...era un bonaccione. Qualche vorta annava qui vicino all'osteria e se faceva 'n bicchiere. Era solo. S'accontentava de 'na pagnottella e la bagnava con quarche bicchieruccio di vino. Forse 'na sera qualcuno l'ha spinto a di' quarche parola de più. 'Na retata all'osteria...». Cadde alle Fosse Ardeatine.

Scheda 267**INCANNAMORTE NUNZIO****BENE** Targa toponomastica.**MUNICIPIO** metallo**MATERIALE****ANNO DI POSA****CONTENUTO
ISCRIZIONE****FONTE
BIBLIOGRAFICA****FONTE
ARCHIVISTICA****FOTOGRAFIA**

NOTA BIOGRAFICA Nato a Gravina (Bari) nel 1910, caduto a Roma il 10 settembre 1943, capitano d'artiglieria, Medaglia d'Oro al Valor Militare alla memoria. Ufficiale di carriera, durante la seconda guerra mondiale Incannamorte combattè sul fronte francese e su quello russo. Nel 1942 era stato trasferito a Roma, dove era in forza al 235° Reggimento della Divisione "Ariete", dislocata a difesa della Capitale. All'armistizio, al comando di una batteria semovente da 105/25, contribuì al tentativo di difesa di Roma, rispondendo con efficacia a ripetuti attacchi di paracadutisti tedeschi che per tutta la giornata del 9 settembre non riuscirono ad impossessarsi della sua posizione alla Stazione radio di Prato Smeraldo. Il giorno dopo i tedeschi, accerchiata la zona, tornarono all'attacco con artiglierie e mortai e Nunzio cadde sotto il fuoco nemico.

Scheda 268
INCOLUMITÀ DELL'URBE (4 GIUGNO 1944)



BENE Lapide di forma rettangolare con bordi frastagliati

UBICAZIONE piazza S. Lorenzo in Lucina. Chiesa di S. Lorenzo in Lucina

MUNICIPIO 1

MATERIALE marmo

ANNO DI POSA

CONTENUTO ISCRIZIONE

DAL XXIII FEBBRAIO AL II MARZO MCMXXXIV
IN QUESTA BASILICA DI S. LORENZO IN LUCINA
L'ENTUSIASMO INCONTENIBILE DEL POPOLO VENERAVA
LA MADONNA DEL DIVINO AMORE
PREMESSA A PIÙ SOLENNI TRIONFI REMUNERATI
CON LA INCOLUMITÀ PRODIGIOSA DI ROMA

FONTI BIBLIOGRAFICHE Mogavero, pagg. 328-334

FONTI ARCHIVISTICHE Fondo Giuseppe Mogavero, serie 2, faldone 5, fascicolo 101.

FOTOGRAFIA Mogavero, pag. 329

NOTA EVENTO

All'indomani della liberazione di Roma (4 giugno 1944) la devozione popolare, pur con tratti ingenui, espresse un ringraziamento sincero e corale per il miracolo del salvataggio della città di Roma. La memoria epigrafica devozionale trovò il suo canale centrale di trasmissione, in particolare, nel culto, preesistente e molto sentito in Roma, della Madonna del Divino Amore. Nella sensibilità popolare la Madonna ha compiuto il miracolo di proteggere Roma: da qui, anche, il titolo di "Salvatrice dell'Urbe" che venne attribuito alla Vergine l'11 giugno, a pochi giorni dalla Liberazione, nell'euforia e nell'entusiasmo che accompagnarono l'evento. Come effetto-valanga, si moltiplicarono in tutta Roma innumerevoli lapidine e "madonnelle" dedicate alla Madonna del Divino Amore, considerata la miracolosa artefice della protezione dell'Urbe dai bombardamenti alleati, ma poi, progressivamente, anche dalla fine della guerra, del ritrovamento di soldati o partigiani dati per dispersi: insomma, del ritorno graduale e sofferto a un regime di pace. Ancora oggi, dal Prenestino a Primavalle, nel centro storico come fuori le mura – ma soprattutto nelle immediate vicinanze ai luoghi dove fu più diretto e devastante l'impatto con la terribile esperienza dei bombardamenti – quelle iscrizioni e madonnelle sono testimonianza della gratitudine della città per lo scampato pericolo, unita al ringraziamento per le grazie ricevute a titolo individuale. Un fenomeno di sincretismo storico-religioso, sul quale non sono mancate ricerche e interpretazioni. Molti cittadini romani dovrebbero ricordare quel tratto di mura del Castro Pretorio, in direzione del Policlinico Umberto I, ove accanto all'immagine della Madonna del Divino Amore, si moltiplicarono a dismisura, per anni, le apposizioni dei ex voto "Per grazia ricevuta". Nel corso di un paio di anni le targhe, come tuttora quelle esistenti

a largo Preneste, avevano ricoperto quasi tutti i 200 metri del muraglione, ma nel 1960 il Comune, dopo numerose istanze e per ragioni di viabilità e di sicurezza dei pedoni, decise di trasferire le circa 12.000 lapidine al Santuario del Divino Amore. In viale del Policlinico è comunque rimasta, per devozione, l'edicola mariana.

Scheda 269

INCOLUMITÀ DELL'URBE (4 GIUGNO 1944)



BENE	Lapide di forma rettangolare incorniciata da un motivo geometrico ad onde in mosaico, nella parte superiore si trova l'incipit in latino racchiuso in un rettangolo colorato a mosaico con ai lati due croci.	UBICAZIONE	piazza San Lorenzo in Lucina. Interno della chiesa
MUNICIPIO	2		
MATERIALE	Marmo e lastre di mosaico colorato.	ANNO DI POSA	
CONTENUTO ISCRIZIONE	<p>MATER DIVINI AMORIS ORA PRO NOBIS DAL XXIII FEBBRAIO AL XI MARZO MCMXXXIV IN QUESTA BASILICA DI S. LORENZO IN LUCINA L'ENTUSIASMO INCONTENIBILE DEL POPOLO VENERAVA LA MADONNA DEL DIVINO AMORE</p>		
FONTE BIBLIOGRAFICA	Mogavero, pagg. 328-334	FONTE ARCHIVISTICA	Fondo Giuseppe Mogavero, serie 2, faldone 5, fascicolo 101.
FOTOGRAFIA	Mogavero, pag. 330		
NOTA EVENTO	vedi scheda 268		

Scheda 270
INCOLUMITÀ DELL'URBE (4 GIUGNO 1944)



BENE	Edicola a forma di capanna incastonata nel muro all'interno della quale è posta un'icona, realizzata a bassorilievo, con raffigurata la Madonna in trono con bambino e, sullo sfondo, due angeli. All'angolo superiore dell'icona una colomba che si staglia tra raggi di luce.	UBICAZIONE	via Balilla
MUNICIPIO	1		
MATERIALE	legno	ANNO DI POSA	
CONTENUTO ISCRIZIONE	V.D. MARIA A RICORDO DELL'INCOLUMITÀ DI ROMA 4 . VI . 1944		
FONTE BIBLIOGRAFICA	Mogavero, pagg. 328-334	FONTE ARCHIVISTICA	Fondo Giuseppe Mogavero, serie 2, faldone 5, fascicolo 101.
FOTOGRAFIA	Mogavero, pag. 333		
NOTA EVENTO	vedi scheda 268		

Scheda 271
INCOLUMITÀ DELL'URBE (4 GIUGNO 1944)



BENE	Edicola muraria di forma rettangolare con raffigurata la Madonna con bambino circondata da angeli in mosaico policromo; agli angoli vi sono spicchi con raffigurate stelle su un cielo blu. Al di sotto è posta la lapide con l'incisione e ai lati due vasi portafiori ai lati	UBICAZIONE	via Cerveteri / via Ardea
MUNICIPIO	7		
MATERIALE	Marmo e pasta vitrea policroma	ANNO DI POSA	
CONTENUTO ISCRIZIONE	A RICORDO DELL'INCOLUMITÀ DI ROMA 4-VI-1944		
FONTE BIBLIOGRAFICA	Mogavero, pagg. 328-334	FONTE ARCHIVISTICA	Fondo Giuseppe Mogavero, serie 2, faldone 5, fascicolo 101.
FOTOGRAFIA	Mogavero, pag. 332		
NOTA EVENTO	vedi scheda 268		

Scheda 272
INCOLUMITÀ DELL'URBE (4 GIUGNO 1944)



BENE	Edicola cimiteriale di marmo bianco con due fotografie di forma circolare al di sotto delle quali ci sono vasi di fiori trasparenti; sotto l'edicola si trova l'iscrizione.	UBICAZIONE	via del Teatro di Pompeo
MUNICIPIO	1		
MATERIALE	marmo	ANNO DI POSA	1944
CONTENUTO ISCRIZIONE	AI S.S.MI CUORI DI GESÙ E DI MARIA 7 MARZO 1944		
FONTE BIBLIOGRAFICA	Mogavero, pagg. 328-334	FONTE ARCHIVISTICA	Fondo Giuseppe Mogavero, serie 2, faldone 5, fascicolo 101.
FOTOGRAFIA	Mogavero, pag. 330		
NOTA EVENTO	vedi scheda 268		

Scheda 273
INCOLUMITÀ DELL'URBE (4 GIUGNO 1944)



BENE	Madonna in piedi e a mani giunte posta su una stele sulla quale è incisa l'iscrizione.	UBICAZIONE	via Guido Reni Esterno chiesa
MUNICIPIO	2		
MATERIALE	marmo	ANNO DI POSA	1947
CONTENUTO ISCRIZIONE	QUESTA STELE ERETTA PER VOTO DI POPOLO CANTERÀ AI PIU' LONTANI NIPOTI L'IMPERITURA GRATITUDINE DEI FEDELI DI S. CROCE FLAMINIA VERSO L'IMMACOLATA MADRE DI DIO CHE NEL TREPIDO 1943 IL TEMPIO E L'INTERO QUARTIERE SCAMPO' DA BELLICO STERMINIO 28 MAGGIO 1947		
FONTE BIBLIOGRAFICA	Mogavero, pagg. 328-334	FONTE ARCHIVISTICA	Fondo Giuseppe Mogavero, serie 2, faldone 5, fascicolo 101.
FOTOGRAFIA	Mogavero, pag. 334		
NOTA EVENTO	vedi scheda 268		

Scheda 274
INCOLUMITÀ DELL'URBE (4 GIUGNO 1944)



BENE

Edicola incassata nel muro con la parte superiore ad arco; all'interno un bassorilievo raffigura la madonna seduta in trono con bambino e circondata da angeli. Al di sotto una mensola con ai lati due vasi per fiori. La lapide rettangolare, con incisione, è posizionata immediatamente sotto.

UBICAZIONE

via Mola di Bari

MUNICIPIO

5

MATERIALE

Marmo e metallo

ANNO DI POSA

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

QUARTUCCI V. MOSCA G.
CRESTA E. MONTUORI C.
RIZZO R. FABBRI A.
QUARTUCCI G. SANTORO L.
RANDAZZO V. TEMPERONI L.
LAMBERTUCCI A. MACRI R.
GIAVALLI ABELA FAMIGLIA
D'ANGELO M. TERENCE
TRINCIA F. PEDALI G.

MAGGIORI E PICCOLI
OFFERENTI RINGRAZIANO
LA MADONNA SANTISSIMA
PER LE GRAZIE RICEVUTE

QUARTICIOLO 3 – 12 – 44

**FONTI
BIBLIOGRAFICA**

Mogavero, pagg. 328-334

**FONTI
ARCHIVISTICA**

Fondo Giuseppe Mogavero, serie 2, faldone 5, fascicolo 101.

FOTOGRAFIA

Mogavero, pag. 332

NOTA EVENTO

vedi scheda 268

Scheda 275
INCOLUMITÀ DELL'URBE (4 GIUGNO 1944)



BENE	Edicola incassata nel muro di forma rettangolare con la parte superiore ad arco a tutto sesto con all'interno posizionati Gesù e Maria Vergine, al di sotto dei quali è incisa la scritta.	UBICAZIONE	via Prenestina, 22
MUNICIPIO	5		
MATERIALE	marmo	ANNO DI POSA	1944
CONTENUTO ISCRIZIONE	SCAMPATI DAL FURORE DELLA GUERRA AI DUE CUORI SACRATISSIMI GLI INQUILINI POSERO IN SEGNO DI IMPERITURO RICORDO E FILIALE RINGRAZIAMENTO PATER - AVE - GLORIA 1.7.1944		
FONTE BIBLIOGRAFICA	Mogavero, pagg. 328-334	FONTE ARCHIVISTICA	Fondo Giuseppe Mogavero, serie 2, faldone 5, fascicolo 101.
FOTOGRAFIA	Mogavero, pag. 332		
NOTA EVENTO	vedi scheda 268		

Scheda 276
INCOLUMITÀ DELL'URBE (4 GIUGNO 1944)



BENE	Lapide di forma rettangolare incorniciata e contenente un mosaico incastonato nel marmo sopra il teso raffigurante la Madonna, Gesù bambino e due angeli.	UBICAZIONE	via Tagliamento / via Chiana
MUNICIPIO	2		
MATERIALE	Marmo; mosaico	ANNO DI POSA	1944
CONTENUTO ISCRIZIONE	<p>MATER DIVINI AMORIS ORA PRO NOBIS -----+----- A RICORDO DELL'INCOLUMITÀ DI ROMA 4 GIUGNO 1944</p>		
FONTE BIBLIOGRAFICA	Mogavero, pagg. 328-334	FONTE ARCHIVISTICA	Fondo Giuseppe Mogavero, serie 2, faldone 5, fascicolo 101.
FOTOGRAFIA	Mogavero, pag. 331		
NOTA EVENTO	vedi scheda 268		

Scheda 277
INCOLUMITÀ DELL'URBE (4 GIUGNO 1944)



BENE	Edicola di forma rettangolare raffigurante, in mosaico policromo, la Madonna con il bambino in braccio e, sullo sfondo, due angeli, il tutto incorniciato con motivi floreali realizzati con la stessa tecnica musiva.	UBICAZIONE	via Taranto / via Pescara
MUNICIPIO	7		
MATERIALE	Pasta vitrea policroma.	ANNO DI POSA	
CONTENUTO ISCRIZIONE			
FONTE BIBLIOGRAFICA	Mogavero, pagg. 328-334	FONTE ARCHIVISTICA	Fondo Giuseppe Mogavero, serie 2, faldone 5, fascicolo 101
FOTOGRAFIA	Mogavero, pag. 334		
NOTA EVENTO	vedi scheda 268		

Scheda 278
INCOLUMITÀ DELL'URBE (4 GIUGNO 1944)



BENE	Iscrizione all'interno di un affresco raffigurante la popolazione di Roma ai piedi di papa Pio XII, rivolto verso la Madonna in cielo con il bambino e gli angeli.	UBICAZIONE	piazza Damiano Sauli. All'interno della chiesa.
MUNICIPIO	8		
MATERIALE	Dipinto murale.	ANNO DI POSA	1954
CONTENUTO ISCRIZIONE	MADRE DEL DIVINO AMORE CHE AFFETTO DI POPOLO TI VOLLE IN QUESTA CHIESA NEL TRIONFO DELLA TUA REGALITÀ RICORDA AI FIGLI CON LA SALVEZZA DI ROMA IL DOLCISSIMO VOLTO DELLA DIVINA MISERICORDIA TU NELLE PENE SUPREMO CONFORTO NELLA NOTTE ALTISSIMA LUCE SICURO PEGNO NEL RITORNO A DIO A MARIANO - VIII - XII – MCMLIV		
FONTE BIBLIOGRAFICA	Mogavero, pagg. 328-334	FONTE ARCHIVISTICA	Fondo Giuseppe Mogavero, serie 2, faldone 5, fascicolo 101
FOTOGRAFIA	Mogavero, pag. 331		
NOTA EVENTO	vedi scheda 268		

Scheda 279
INCOLUMITÀ DELL'URBE (4 GIUGNO 1944)



BENE	Lapide di forma rettangolare posta sotto un'immagine sacra.	UBICAZIONE	viale del Policlinico. Cappella dell'ospedale Policlinico Umberto I
MUNICIPIO	2		
MATERIALE	marmo	ANNO DI POSA	1954
CONTENUTO ISCRIZIONE	S.P.Q.R. PERCHÈ NESSUNO DIMENTICHI E DISPERI IL COMUNE DI ROMA VUOL QUI VENERATA QUESTA IMMAGINE SACRA CHE A NOI RIMASTI NELLA GUERRA SENZA PIÙ SCAMPO FRA LA SCHIAVITÀ E LA MORTE SOLA SORRISE		
FONTE BIBLIOGRAFICA	Mogavero, pagg. 328-334	FONTE ARCHIVISTICA	Fondo Giuseppe Mogavero, serie 2, faldone 5, fascicolo 101
FOTOGRAFIA	Mogavero, pag. 333		
NOTA EVENTO	vedi scheda 268		

Scheda 280
INCOLUMITÀ DELL'URBE (4 GIUGNO 1944)



BENE Lapide di forma rettangolare. **UBICAZIONE** piazza Pio XII

MUNICIPIO 8

MATERIALE marmo **ANNO DI POSA** 1969

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

GIUGNO 1944 - GIUGNO 1969
IL 31-V-1950 IL CONSIGLIO COMUNALE DI ROMA
MEMORE DELL'OPERA COMPIUTA DAL SOMMO PONTEFICE PIO XII
DURANTE IL CONFLITTO MONDIALE PER LA SALVEZZA DELLA CITTÀ DI ROMA
ED ANCHE A TRAMANDARE IL RICORDO DELLA SOLENNE E SPONTANEA
MANIFESTAZIONE
DI FILIALE GRATITUDINE RESAGLI DAL POPOLO ROMANO TUTTO
CHE LO ACCLAMO' DIFENSORE CIVITAS
DELIBERAVA ALL'UNANIMITÀ DI INTITOLARE QUESTA PIAZZA IN NOME DI
PIO XII
IN DATA 4-VI-1950 IL PAPA INVIAVA AL COMUNE IL SEGUENTE MESSAGGIO
"L'OMAGGIO CHE IL CONSIGLIO COMUNALE DI ROMA CI HA RESO
CON UNANIME DELIBERAZIONE INTITOLANDO AL NOSTRO NOME
LA RINNOVATA PIAZZA PROSPICIENTE IL GRANDE FORO BERNINIANO
È PER NOI NUOVO VINCOLO CON LA CITTÀ ETERNA E LE SUE CRISTIANE E
CIVILI FORTUNE
GRATI DELLA NOBILE TESTIMONIANZA RIEVOCATRICE DI COMUNE DOLORE E
DI FELICE SALVEZZA.
CHIEDIAMO A DIO CHE ARRIDA PERENNE AL NOSTRO DILETTO POPOLO
ROMANO LA PACE.
DI CUI VOGLIAMO SIA AUSPICIO E PEGNO L'APOSTOLICA BENEDIZIONE"
PIUS P.P. XII
A CURA DEL CIRCOLO SAN PIETRO NELL'ANNO CENTENARIO DELLA PROPRIA
FONDAZIONE

**FONTE
BIBLIOGRAFICA** Mogavero, pagg. 328-334

**FONTE
ARCHIVISTICA** Fondo Giuseppe Mogavero, serie 2, faldone 5, fascicolo 101

FOTOGRAFIA Mogavero, pag. 330

NOTA EVENTO vedi scheda 268

Scheda 281
INCOLUMITÀ DELL'URBE (4 GIUGNO 1944)



BENE	Edicola incassata nel muro di forma rettangolare con la parte superiore ad arco a tutto sesto raffigurante, in mosaico policromo, la Madonna con il bambino in braccio e, sullo sfondo, due angeli. In basso appare una scritta e in alto la colomba dello Spirito santo illumina la figura.	UBICAZIONE	Viale del Policlinico, 137
MUNICIPIO	2		
MATERIALE	Pasta vitrea	ANNO DI POSA	
CONTENUTO ISCRIZIONE	VERGINE IMMACOLATA DEL DIVINO AMORE		
FONTE BIBLIOGRAFICA		FONTE ARCHIVISTICA	
FOTOGRAFIA			
NOTA EVENTO	vedi scheda 268		

Scheda 282
INCOLUMITÀ DELL'URBE (4 GIUGNO 1944)



BENE

Due edicole di forma rettangolare affiancate protette da due marmi a tetto circondate da mattonelle ex voto raffiguranti la Madonna del Perpetuo soccorso (e non del Divino amore come comunemente si crede) con il bambino in braccio. La prima è realizzata a mosaico policromo la seconda su lastra.

UBICAZIONE

Via di Portonaccio, 54

MUNICIPIO

5

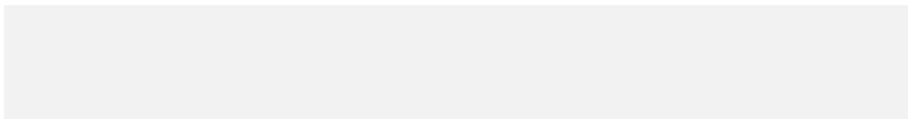
MATERIALE

La prima di pasta vitrea, la seconda di marmo

ANNO DI POSA

Primi del '900

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**



**FONTE
BIBLIOGRAFICA**

**FONTE
ARCHIVISTICA**

FOTOGRAFIA

NOTA BIOGRAFICA v. scheda incolumità dell'urbe 4 giugno 1944

Scheda 283
INCOLUMITÀ DELL'URBE (4 GIUGNO 1944)



BENE	Edicola in marmo contenente un'immagine policroma della Madonna con in braccio il Bambino.	UBICAZIONE	Via Federico Borromeo
MUNICIPIO	14		
MATERIALE	marmo	ANNO DI POSA	8 Dicembre 1945
CONTENUTO ISCRIZIONE	[Sulla sommità del complesso la scritta:] VERGINE IMMACOLATA MARIA MADRE DEL DIVINO AMORE FATECI SANTI [E al di sotto:] A RICORDO DELL'INCOLUMITÀ DI ROMA AVVENUTA IL 4.6.1944		
FONTE BIBLIOGRAFICA		FONTE ARCHIVISTICA	
FOTOGRAFIA			
NOTA	v. scheda incolumità dell'urbe 4 giugno 1944		

Scheda 284

INPS, CADUTI DI TUTTE LE GUERRE



BENE

La lapide è composta da più parti: due lapidi di forma rettangolare, una più grande in alto appoggiata alla seconda più piccola, in basso, e a due sculture a forma di aquila di diverso materiale, poste simmetricamente alla destra e alla sinistra della lapide più piccola.

UBICAZIONE

via Ciro il Grande, 21.
All'interno dell'edificio dell'INPS.

MUNICIPIO

9

MATERIALE

marmo

ANNO DI POSA

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

PRO PATRIA OBIERUNT
NUMQUAM ADEO PERIBUNT

CADUTI NELLA GUERRA 1915 – 1918

BARTOLOMEI CARLO	GATTI FILIPPO	PIEROTTI FERDINANDO
CARDELLA EDOARDO	GENTILUCCI RENATO	QUADRI GUGLIELMO
CELLI CAMILLO	GIULIANO ASTOLFO	RAMACCINI TULLIO
CISTERNINO AURELIO	MANGILLI GIUSEPPE	RANIERI AUGUSTO
CIULLI LUIGI	MANZI ALBERTO	RIGHETTI GUALTIERO
DONZELLI SALVATORE	MORELLI UBALDO	SAPORETTI FEDERICO
FIORETTI UMBERTO	ORZI ATTILIO	SCHIEIROMA TITO
GAMBACCIANI	PALUDI ANACLETO	VITI ALBERTO
VITTORIO		

CADUTI NELLA GUERRA DELL'AFRICA ORIENTALE 1935-1936
GIUA PIERO TAMBRESSONI MANLIO

CADUTI PER LA LIBERTÀ ALLE FOSSE ARDEATINE 24 .III. 1944

COSTANZI GUIDO DE GIORGIO CARLO GOVONI ALADINO
PIERANTONI LUIGI

CADUTI NELLA GUERRA 1940 - 1945

BACCI AUGUSTO GAUDENZI RENATO MENCARELLI SANTE
CLAUDI MARCELLO LEONORI PIETRO ORTOLANI CARLO
DE VIVO LEOPOLDO LODETTI FORTUNATO PIANA REMO
DI LORETO ARMANDO MALVADI GASTONE TOCCACELI MARIO
FONTANA DOMENICO MAMBELLI GIOVANNI VENTURI ENZO
FORTUNA AMLETO MARTIRE FRANCESCO VINCI VINCENZO
FRANCESCO LI MAVARO STEFANO COLASANTI NELLO
FRANCESCO MAZZAROLO IVO PIGLIUCCI GIULIO
BANTERLE CAMILLO
CARMOSINO REMO

NEL VIVO E COSTANTE RICORDO
L'ISTITUTO ASSOCIA TUTTI I SUOI DIPENDENTI
CADUTI PER LA PATRIA

**FONTI
BIBLIOGRAFICHE**

Mogavero, pagg. 122,
167, 238, 336, 350,
353-354.

**FONTI
ARCHIVISTICHE**

Fondo Giuseppe
Mogavero, faldone 2,
fascicolo 134.

FOTOGRAFIA

Mogavero, pag. 354

NOTA EVENTO

Nel vasto cortile interno del complesso di via Ciro il Grande, all'Eur, L'Istituto nazionale della previdenza sociale ha voluto ricordare, con un'unica epigrafe, tutti i propri caduti: quelli della Grande Guerra, delle infauste campagne africane, della II Guerra mondiale e della Resistenza romana. Ogni anno, in occasione del 4 novembre e del 24 marzo, la dirigenza e il personale dell'Istituto con alcuni famigliari delle vittime e con la locale associazione nazionale combattenti e reduci commemora le vittime di quegli eventi. Gli antifascisti dell'Inps caduti alle Fosse Ardeatine sono Carlo De Giorgio, Guido Costanzi, Luigi Pierantoni e Unico Govoni. Carlo De Giorgio, impiegato e successivamente nominato direttore di 3° classe presso l'Istituto, era antifascista da sempre e, dopo l'occupazione tedesca aderì al Pd'A. Il 3 marzo venne arrestato dalla banda Koch e tradotto alla Pensione Oltremare, per



essere interrogato sotto tortura. Fu trasferito a Regina Coeli e morì a 33 anni alle Fosse Ardeatine. La sua memoria si ritrova anche tra le altre vittime di G.L. in piazza Pia. Per Guido Costanzi, Luigi Pierantoni e Unico Govoni v. schede nominative.

SCHEDA 285

ISTITUTO IL PITIGLIANI - LASCITI



BENE Lapide di forma rettangolare. **UBICAZIONE** via Arco di Tolomeo, 1

MUNICIPIO 8

MATERIALE marmo **ANNO DI POSA**

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

QUALI LUMINOSI ESEMPI DI AMORE [E]
UMANA FRATELLANZA QUESTO MARMO
TRAMANDI AI POSTERI I NOMI DI
COLORO CHE CON I LORO LASCITI
HANNO GENEROSAMENTE COOPERATO
AD UN SEMPRE MAGGIORE SVILUPPO
DEL NOSTRO ISTITUTO

[illeggibili]	PIPERNO ADOLFO E WANDA
-	PIPERNO ALBERTO FU GRAZIANO
-	PIPERNO GRAZIANO FU ABRAMO
-	PIPERNO SABATELLO ISACCO
ASCARELLI ETTORE	PONTECORVO GIUDITTA
ASCARELLI DARIO	PONTECORVO PELLEGRINO
ASCARELLI MARIO MOSÈ	PERUGIA DIAMANTE
ASCARELLI MOSÈ	PIPERNO FRANCO ALCORSO
ASCARELLI UGO	SEGRE GIUSEPPE
[illeggibili]	SEGRE MICHELE
-	SEGRE ISACCO e ESTER NINA
-	SERVADIO CARLO
-	SERVADIO GINA
-	SED SOFIA E GIUSEPPE
CASTELNUOVO ENRICO	SESTIERI SABATINO
COLORNI ALBERTO	TAGLIACOZZO LAURA E PIO
COLORNI CLARA	TAGLIACOZZO ANGELO E FORTUNATA
COEN SAMUELE	TAGLIACOZZO DARIO
COEN GUIDO	UZIELLI GIUSEPPE E ASSUNTA
COEN BONDI SARA RINA	VENEZIANI CELESTE
CASTELLI ANGELO E SANDRA	VENEZIANI ALBERTO

[illeggibili]	VITALE OTTOLENGHI
-	VOLTERRA ASDRUBALE
-	VOLTERRA PIPERNO SARA
DE BENEDETTI VITTORIO E AD	ZEVI VALERIA ADA FU ANGELO
DELLA SETA GIUSEPPE E SILVIA	DELLA ROCCA FABIO
DELLA SETA [ILLEGGIBILE]	AVV. VALERIO PONTECORVO
DELLA SETA ANGELO	ING. DI CASTRO ROMEO
DELLA SETA CARLO	CASTELNUOVO GIUSEPPE E VITTORIA
DI CORNELIA REBECCA	DELL'ARRICCIA SAMUELE
DI NEPI MARIO	FELICITA SESTIERI PISTERMAN
DI SEGNI FIORENTINO ESTER	ANGELO E ERMELINDA SERENI
FANO GIORGIO	SABATELLO PIERO
[ILLEGGIBILE]	DEL MONTE SCIUNNACH MARISA
MODIGLIANI BICE E GUIDO	PROF. ASCARELLI TULLIO
AUGUSTO CASTIGLIONI	PROF. ASCARELLI ATTILIO

FONTE BIBLIOGRAFICA	Mogavero, pagg. 70-71, 102, 128, 217, 257; profilo biografico da http://www.mausoleofosseardeatine.it .	FONTE ARCHIVISTICA	Fondo Giuseppe Mogavero, serie 2, faldone 3, fascicolo 94.
--------------------------------	--	-------------------------------	---

FOTOGRAFIA Mogavero, pag. 74.

**NOTA
BIOGRAFICA** Il Pitigliani Centro Ebraico Italiano, nato nel 1902 come Orfanotrofio Israelitico Italiano, è oggi un centro culturale dove conoscere ed approfondire i vari aspetti delle tradizioni ebraiche. Da più di 100 anni il portone del Pitigliani si apre ogni giorno per accogliere bambini, adulti e anziani, ai quali assicura un luogo d'incontro e di amicizia.

Scheda 286

ISTITUTO NAZARENO – EX ALUNNI CADUTI IN TUTTE LE GUERRE



BENE Lapide di forma rettangolare con motivi geometrici sulla parte superiore ai lati dei testo.

UBICAZIONE via del Nazareno, 25. All'interno dell'atrio dell'Istituto Nazareno.

MUNICIPIO 1

MATERIALE marmo **ANNO DI POSA**

CONTENUTO ISCRIZIONE

S.TEN. LONGO FRANCO	
TEN. LUCCI GIUSEPPE	MED. ARG.
TEN. MACCHI DI CELLERE STEFANO	
TEN. MALLUCCI CARLO	MED. BRONZO
S.TEN. MARESCALCHI UMBERTO	
CAP. MASCAGNI EDOARDI	MED. ARG.
S.TEN. NICOLAI FILIPPO	MED. ORO
S.TEN. PALMERINI VALERIO MASSIMO	
S.TEN. PENTIMALLI LIVIO	
TEN. PERISSI GIUSEPPE	MED. ARG.
S.TEN. PETRUCCI PAOLO	
S.TEN. PISCINI BARTOLOMEO	
S.TEN. POMPEO ARMANDO	
TEN. RADAELLI LUIGI	
TEN. ROSSI GIAMPIERO	
SERG. ROTIGLIANI GIANFRANCO	
SALTINI G. BATTISTA	
S.TEN. SANSONI CARLO	
TEN. SARROCCHI CARLO	MED. ARG.
TEN. SCUDERI ALESSANDRO	
STRENGACCI PIETRO	MED. ORO
CAP. M. TAVAZZI ENZO	
TEN. VIOLA UGO	MED. ARG.
TEN. ZACCAGNINI CARLO	MED. ORO
TEN. ZILUCA GUIDO	MED. BRONZO
CAP. DELLA FAZIA MARIO ANTON	CR. GUERRA
CAP. FLORIDI GIUSEPPE	MED. ARG.
DE MARCO LUIGI	

**FONTE
BIBLIOGRAFICA**

Mogavero, pagg. 360-361, 364.

**FONTE
ARCHIVISTICA**

Fondo Giuseppe Mogavero, faldone 4, fascicolo 202.

FOTOGRAFIA

Mogavero, pag. 360.

NOTA

Appena entrati nel vasto androne dell'Istituto Nazareno, l'occhio del visitatore si sofferma immediatamente sull'enorme trittico di marmo rappresentato dalle memorie degli ex alunni dell'Istituto caduti in guerra: durante il conflitto italo-turco del 1911, nella II Guerra mondiale, in combattimento o perché esponenti della Resistenza romana. Per Carlo Zaccagnini (v. scheda nominativa). Paolo Petrucci, originario di Trieste, filologo, umanista e destinato a una brillante carriera universitaria, allo scoppio della guerra partì per il fronte africano. L'8 settembre si trovava a Palidoro; sfuggì alla cattura e raggiunse la zona liberata per combattere con gli Alleati. Questi gli affidarono alcuni compiti di intelligence a Roma. Nella capitale ebbe numerosi incontri con gli ambienti intellettuali antifascisti. Fu ospite di alcuni amici in via Buonarroti 29 e si fece chiamare "Pietro Paolucci". Il rifugio non risultò sicuro: il 14 febbraio il famigerato Scarpato fece irruzione nell'abitazione, per arrestare la padrona di casa, Enrica Filippini Lera, che collaborava con il Pci. La casa venne minuziosamente perquisita e gli occupanti, Filippini Lera, Michelin Salomon – ritenuta ebrea per la delazione di una compagna di scuola, ma in realtà di religione valdese - Paolo Buffa e lo stesso "Paolucci", arrestati. Petrucci venne trascinato nella vicina via Tasso e fu trasferito il 20 febbraio a Regina Coeli. Per il Tribunale tedesco di guerra egli risultò innocente ma, malgrado l'assoluzione, fu incluso nella lista dei nominativi per le Ardeatine.



Scheda 287

ISTITUTO DI SANT'ORSOLA - ACCOGLIENZA



BENE Lapide rettangolare. **UBICAZIONE** piazza del Sant'Uffizio, 8. Interno dell'Istituto Sant'Orsola.

MUNICIPIO 1

MATERIALE Marmo **ANNO DI POSA** 1945

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

PER DIVINA PROVVIDENZA
 SOTTO L'EGIDA CARITATEVOLE DI SS PIO XII
 IN QUESTO CONVENTO
 ASSISTITI DALLA PIETÀ DEI R.R. PADRI AGOSTINIANI
 DAL VIII . IX. MCMXXXIII - AL IV.VI.MCMXXXIV
 TROVARONO ASILO CONFORTO E RITEMPRATA FEDE DAL DOLORE
 I PERSEGUITATI DA CAINA LOTTA

AGNELLO ING. EMANUELE - ANTONIADES - ALDO - ARIA DOTTO. FRANCESCO
 PREF

BERGAMINI ON. DOTT. ALBERTO SENA - BORIS TEN. FRANCO
 BONOMI S.E. IVANOE - CASATI S.E. MARCHESE ALESSANDRO
 DI CASTRO CAV. ADOLFO - DI CASTRO SERVIO - FRAGAPANI PROF. GIACOMO
 IMPERIALI DEI PRINCIPI DI FRANCAVILLA GEN. GIOVANNI
 IMPERIALI DEI PRINCIPI DI FRANCAVILLA TEN. FRANCO
 LINFOZZI TEN. COLONNELLO R.R. CARABINIERI DOTTO. SANTE
 PALLASTRELLI DI CELLERI S.E. CONTE DOTTO. PROF. GIOVANNI
 PASSERO COL. DOTT. GUGLIELMO - ROSI BERNARDINI COMM. DOTT. GIULIO
 RUINI S.E. AVV. MEUCCIO - RUSSO GIUSEPPE CANCELLIERE
 STUCCOLI DOTT. PROF. GIAN PIETRO - TODESCHINI FRANCO - TROMBETTA
 CAP. FERNANDO

PERENNEMENTE GRATI
 INVOCANO BENEDIZIONE SUI BENEFATTORI
 CERTI DELL'IMMORTALE DESTINO DELLA PATRIA

QUESTO MARMO VENNE POSTO ESSENDO
 DELL'ORDINE IL REV. P. CARLO PASQUINI
 E IL M.R.P. CANISIO VAN LIERDE
 UGOLINO GATT INCARICATO ZELANTE PIO CARITATEVOLE
 [!] RIFUGIATI CHE CON AFFETTO PARTICOLARE ADDITANO
 DI QUESTI R.R. PADRI PER LA LORO INFINITA BONTÀ

FORTE BIBLIOGRAFICA	Mogavero, pagg.25,26, 70, 227, 335, 371	FORTE ARCHIVISTICA
FOTOGRAFIA	Mogavero, pag. 76.	
NOTA	In una situazione generale caratterizzata dal crollo delle tradizionali istituzioni statali e di grande incertezza e sofferenza per la popolazione civile, la Chiesa cattolica, attraverso i suoi organi centrali e periferici, costituisce nella Roma occupata, un punto di riferimento per ampi settori della società, svolgendo anche una vasta opera di assistenza in sostituzione delle autorità dello Stato assenti o addirittura ostili. La Santa Sede ospiterà in istituti romani che ricadevano sotto la propria giurisdizione ministri del governo monarchico rimasti a Roma dopo l'8 settembre, ufficiali superiori dell'esercito e alti esponenti della burocrazia, ex gerarchi fascisti e anche alcuni esponenti del Cln. Inoltre i numerosi istituti religiosi, i conventi e le parrocchie offriranno ampiamente rifugio a ebrei, soldati sbandati, prigionieri alleati, disertori tedeschi e partigiani di ogni appartenenza	

Scheda 288

KOLBE MASSIMILIANO



BENE Targa toponomastica.

MUNICIPIO 3

MATERIALE metallo

ANNO DI POSA

CONTENUTO ISCRIZIONE

FONTE BIBLIOGRAFICA

FONTE ARCHIVISTICA

FOTOGRAFIA

NOTA BIOGRAFICA

Massimiliano Maria (al secolo Raimondo) Kolbe, francescano conventuale (Zduńska Wola, Łódź, 1894 - Auschwitz 1941). Sacerdote (dal 1918), fu missionario (1930-36) in Giappone. Arrestato dai nazisti e inviato ad Auschwitz (1941), si offrì per sostituire un padre di famiglia condannato a morire di fame. Beatificato da Paolo VI (1971), è stato canonizzato come martire da Giovanni Paolo II (1982). Ricorrenza: 14 agosto.

Scheda 289
KOTNIK CIRIL



BENE

Lapide rettangolare.

UBICAZIONE

via Salaria, 72. Posta in
prossimità dell'Ambasciata
della Repubblica Slovena al
civico 76.

MUNICIPIO

2

MATERIALE

marmo

ANNO DI POSA

2014

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

QUI VISSE LO SLOVENO
CIRIL KOTNIK
(1895-1948)
DIPLOMATICO CHE SALVO' EBREI
E COMBATTENTI PER LA LIBERTA'
FU TORTURATO E MORÌ PER LE SEVIZIE
SUBITE DAI NAZIFASCISTI
ROMA CAPITALE
AMBASCIATA DELLA REPUBBLICA DI SLOVENIA
TU JE ZIVEL SLOVENEK
CIRIL KOTNIK
(1895-1948)
DIPLOMAT KI JE RESEVAL JUDE
IN BIRCE ZA SVOBODO
TER ZARADI MUCENJA
NACIFASISTOV UMRL
PRESTOLNICA RIM
VELEPOSLANISTVO REPUBLIKE SLOVENOJE
+ S.P.Q.R. 2014

**FONTE
BIBLIOGRAFICA**

Mogavero, pagg. 94, 95.

**FONTE
ARCHIVISTICA**

Fondo Giuseppe Mogavero,
faldone 3, fascicolo 142

FOTOGRAFIA

Mogavero, pag. 94.

NOTA BIOGRAFICA

Nato a Lubiana nel 1895, Ciril, dopo aver partecipato alla prima guerra mondiale come volontario nell'esercito serbo, venne ammesso al servizio diplomatico e trasferito a Roma, dove per oltre vent'anni avrebbe operato all'ambasciata jugoslava. In seguito all'occupazione tedesca e allo smembramento della Jugoslavia, nel 1941 la sede diplomatica venne chiusa, ma alla fine dell'anno il governo in esilio lo nominò ambasciatore presso la

Santa Sede. In tale posizione Kotnik aiutò gli antifascisti e gli ebrei romani ma anche ufficiali e soldati iugoslavi e britannici fuggiti dai campi d'internamento. Il 28 ottobre 1943, fu arrestato dalla Gestapo nella sua abitazione di via Salaria 72 con l'accusa di spionaggio e aiuti alle attività anti-tedesche in Italia. Per alcuni mesi fu tenuto in via Tasso, dove i tedeschi imprigionarono anche la moglie Maria Tomasetti. I due coniugi avevano due figlie, Ivanka e Darinka, rifugiate in un convento di suore. Kotnik fu condannato dal Tribunale militare tedesco alla pena di morte ma la condanna venne sospesa per l'intervento di un influente prelado. Purtroppo, a causa delle sevizie subite, morì nell'immediato dopoguerra, il 28 giugno 1948. Ivanka sposò Vittorio Veltroni, padre dell'ex sindaco di Roma, mentre Darinka si trasferì in Canada. Nel 1955 Kotnik ricevette la medaglia d'oro che l'Unione delle comunità ebraiche assegnò alla sua memoria come "salvatore di ebrei".

Scheda 290
LA MALFA UGO



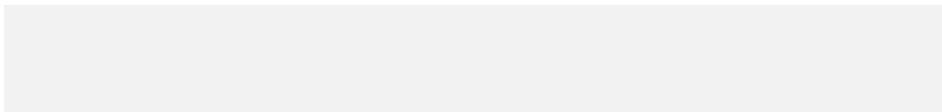
BENE Targa toponomastica.

MUNICIPIO 1

MATERIALE Marmo

ANNO DI POSA

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**



**FORTE
BIBLIOGRAFICA** Mogavero, pagg. 114-
115.

**FORTE
ARCHIVISTICA**

FOTOGRAFIA

NOTA BIOGRAFICA Uomo politico italiano (Palermo 1903 - Roma 1979). Tra i fondatori del Partito d'azione (1942) di cui divenne rappresentante in seno al CLN (1943), nel 1946 aderì al Partito repubblicano, di cui fu segretario (1965-75). Studioso di economia e di finanza, fu redattore dell'Enciclopedia Italiana. Consultore nazionale e deputato alla Costituente e nelle successive legislature repubblicane, fu ministro dei Trasporti (1945) e poi del Commercio estero nel primo (1945-46), sesto (1950-51) e settimo (1951-53) gabinetto De Gasperi, attuando una politica di liberalizzazione degli scambi. Direttore della Voce repubblicana dal 1959, si batté per un intervento equilibratore e competitivo dell'iniziativa pubblica nella vita economica, per lo sviluppo della scuola laica, per la difesa dei diritti di libertà e per lo sviluppo del Mezzogiorno. Ministro del Bilancio nel quarto gabinetto Fanfani (1962-63), fu eletto segretario del Partito repubblicano nell'aprile 1965 e come tale sostenne l'opportunità di una coalizione di centro-sinistra. Confermato segretario del partito nel 1968 e nel 1971, continuò a svolgere un'efficace azione critica verso le varie riforme (universitaria, sanitaria, tributaria) dei governi Rumor e Colombo, specie in relazione alla congiuntura economica. Abbandonata la carica di segretario politico per assumere quella di presidente del partito (1975), fu ministro del Tesoro nel quarto gabinetto Rumor (1973-74) e vicepresidente del Consiglio nel quarto governo Moro (1974-76). Vivace sostenitore di una politica antinflazionistica fondata sul controllo del costo del lavoro e della spesa pubblica, negli anni successivi appoggiò l'ingresso del PCI nella maggioranza governativa. **(profilo biografico a cura di Doriana Serafini).**



BENE Lapide cruciforme bianca con inciso al centro il testo di colore rosso scuro. **UBICAZIONE** via Antonio Labranca

MUNICIPIO 15

MATERIALE marmo grezzo **ANNO DI POSA** 1944

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

ALLA MEMORIA
ARRIGHI EUGENIO TEN. FF. AA.
BORIAN FEJDRIK INGEGNERE
BRANDIMARTE ALFEO MAGGIORE AM
BUOZZI BRUNO SINDACALISTA
CASTELLANI LUIGI PROFESSORE
CONVERSI VINCENZO RAGIONIERE
DE ANGELIS LIBERO MECCANICO
DI PILLO EDMONDO INGEGNERE
DODI PIERO GENERALE DI CAVALLERIA
ERAMO LINO AVVOCATO
PENNACCHI ALBERTO TIPOGRAFO
SORRENTINO ENRICO COLONNELLO FF.AA.
TUNETTI SAVERIO INSEGNANTE
INGLESE SCONOSCIUTO
4 GIUGNO 1944

FONTE BIBLIOGRAFICA **FONTE ARCHIVISTICA** Fondo Giuseppe Mogavero, faldone 1, fascicolo 75.

FOTOGRAFIA Mogavero, pag. 264

NOTA EVENTO Dopo l'ultima fucilazione avvenuta a Forte Bravetta il 3 giugno, i nazisti, costretti dall'avanzata degli Alleati ad abbandonare Roma, decisero di trasferire gli ultimi 60 reclusi di via Tasso in Germania. In due camion fecero salire 30 prigionieri destinati prima a Bologna e poi nel campo di Berlino-Tempelhof, per essere avviati al lavoro coatto. Verso le ore 20 il terzo veicolo delle SS, con 14 prigionieri lasciò via Tasso, dopo aver bruciato sulla strada molti documenti segreti e compromettenti. Il veicolo si fermò davanti a una rimessa della Tenuta Grazioli al km 14,200 della Cassia, in località La Storta. All'alba del giorno dopo gli ostaggi furono abbattuti con un colpo di pistola alla nuca. I corpi furono trovati dopo tre giorni da alcuni contadini: quattordici cadaveri distesi uno accanto all'altro, i visi coperti di sangue, le mani legate dietro la schiena. Furono trasportati all'ospedale Santo Spirito da alcuni partigiani del Pci e subito dopo i funzionari del commissariato di Borgo procedettero alle constatazioni di legge per permettere il riconoscimento. **Bruno Buozzi v. scheda nominativa. Alberto Pennacchi**, tipografo, di fede socialista, era organizzatore delle azioni partigiane

dell'Esquilino. Aveva combattuto il 10 e l'11 settembre a Porta Maggiore, negli ultimi scontri con i tedeschi per la difesa di Roma. Fu catturato dalle SS il 7 aprile. **Saverio Tunetti**, insegnante elementare d'origine palermitana, socialista, (nome di battaglia "Salvatore") operò nei pressi di Valmontone, dove in appoggio alla Banda di Collepardo, portò felicemente a termine, nei pressi di Alatri, un'operazione di passaggio delle linee di oltre 300 ex prigionieri alleati. Su incarico del Psiup si trasferì a Roma, per assumere il comando della III zona, partecipando di persona a numerose azioni di sabotaggio. Il suo arresto, a causa di una delazione, avvenne l'8 maggio nella sua abitazione di via del Vignola al Flaminio, da parte delle SS che lo trasportarono a via Tasso. **Enrico Sorrentino** era capitano dell'Esercito e agente dell'Oss della V Armata: a lui era affidato un nucleo radiotrasmittente. Fu arrestato il 4 maggio alle 11.30 in piazzale della Croce Rossa. **Edmondo Di Pillo**, originario di Popoli (Pe), direttore della sede romana della Bomprini Parodi Delfino, fu membro del consiglio direttivo dell'Unione nazionale della democrazia italiana, d'ispirazione massonica. Il 27 maggio venne arrestato in via Eleonora Duse insieme alla moglie e a Ero Ciancarelli, che aveva condiviso con lui i pericoli e i rischi della lotta clandestina (in particolare all'installazione di radio rice-trasmittenti). Entrambi furono portati a via Tasso. La moglie fu liberata all'arrivo degli Alleati. **Eugenio Arrighi**, era tenente d'artiglieria e ufficiale di collegamento con il Comando alleato; attraversò più volte le linee nemiche. Fu arrestato nella giornata del 5 maggio in via Livorno. **Piero Dodi**, di origine fiorentina, generale della riserva, entrò nel Fmcr. Fu anch'egli arrestato il 5 maggio e portato a via Tasso. **Alfeo Brandimarte**, marchigiano di Loreto, era un brillante ingegnere elettrotecnico maggiore della Marina. Fu arrestato nella notte del 24 maggio nella sua abitazione di via Livorno, e condotto a via Tasso. **Lino Eramo**, nato a Gioia del Colle (Ba), era avvocato civilista e consulente legale de *Il Messaggero*. La mattina del 20 maggio, alle sette di mattina, tre SS lo trassero in arresto mentre era ancora a letto. Venne trascinato a via Tasso. **Vincenzo Conversi**, era il nome di copertura di Vincenzo Bonocore, radio-operatore al servizio dell'Oss. **Libero De Angelis**, alle ore 13,00 dell'11 maggio, fu trasferito a Regina Coeli nel braccio tedesco, per essere di nuovo portato a via Tasso il 3 giugno. **Luigi Castellani**, impiegato del Ministero dell'Interno, già studente della Scuola d'Arti ornamentali di via di S.Giacomo, fu arrestato in viale del Re (viale Trastevere); era iscritto al Partito socialista. **Frejderyk Borjan** era un ebreo polacco, conosciuto come "Raffaele" dai partigiani socialisti della "Matteotti". Arruolato forzatamente nell'esercito del III Reich, appena giunto in Italia disertò e divenne comandante di una zona militare. Cadde nella rete nazista ai primi di maggio 1944 e condotto a via Tasso. La 14° vittima dell'eccidio della Storta è rimasta a lungo ignota. Ora il mistero è stato risolto. Infatti la vittima fu riconosciuta come **Gabor Adler** alias John Armstrong (v. scheda nominativa).

Scheda 292
LA STORTA, STRAGE



BENE Lapide rettangolare con incisa, in alto a sinistra, una croce greca iscritta in un quadrato.

UBICAZIONE via Cassia km 14,200 - La Storta

MUNICIPIO 15

MATERIALE marmo

ANNO DI POSA 1949

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

DEMMO
LA VITA
PER LA LIBERTÀ
4 GIUGNO 1944

ARRIGHI EUGENIO TENENTE F.A.	DI PILLO EDMONDO INGEGNERE
BORIAN FREDJRIK INGEGNERE	DODI PIERO GENERALE DI CAVALLERIA
BRANDIMARTE ALFEO MAGGIORE A.N.	ERAMO LINO AVVOCATO
BUOZZI BRUNO DEPUTATO AL PARLAMENTO	PENNACCHI ALBERTO TIPOGrafo
CASTELLANI LUIGI PROFESSORE	SORRENTINO ENRICO COLONNELLO F.A.
CONVERSI VINCENZO RAGIONIERE	TUNETTI SAVERIO INSEGNANTE
DE ANGELIS LIBERO MECCANICO	GABOR ADLER CAPT. JOHN ARMSTRONG

S.P.Q.R. 4 GIUGNO 1949

**FONTE
BIBLIOGRAFICA** Mogavero, pag. 269.

**FONTE
ARCHIVISTICA** Fondo Giuseppe Mogavero,
faldone 1, fascicolo 33.

FOTOGRAFIA Mogavero, pag. 265.

NOTA BIOGRAFICA Vedi scheda 291

Scheda 292
LABÒ GIORGIO



BENE Targa toponomastica.

MUNICIPIO 9

MATERIALE Marmo

ANNO DI POSA

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

**FONTI
BIBLIOGRAFICHE**

Mogavero, pagg. 95, 98, 263, 210, 241, 298, 345, 364. Rosario Bentivegna, *Achtung banditen*, Mursia 1983 e *Pasqua di sangue sul Monte Tancia in Sabina (aprile 1944)*, in: «Patria Indipendente», aprile 2000; *Viva Tedesco, Il contributo di Roma e della provincia nella lotta di liberazione, Provincia di Roma 1967*, Pietro Boragna, *Vita di Giorgio Labò*, Torino, Aragno 2011; Antonello Trombadori, *Un eroe, Giorgio Labò*, in: *l'Unità*, 10 giugno 1944; Franco Calamandrei, *Le bombe della Resistenza in l'Unità* 7 marzo 1969

**FONTI
ARCHIVISTICHE**

Fondo Giuseppe Mogavero, faldone 3, fascicolo 146. Anfim/*Vittime* 4.2 fascicolo Labò Giorgio, Msl, *Archivio istituzionale, Carte tedesche Bacheche*, cella 3; ACS, MD Ricompart Lazio, b. 92, fasc.9142.

FOTOGRAFIA

NOTA BIOGRAFICA

Uno dei protagonisti più interessanti della Resistenza romana è Giorgio Labò (Lamberto). Studente di architettura fu chiamato alle armi all'inizio del conflitto. Sergente maggiore del RE nel Reatino fin dal mese di settembre 1943 combatte contro la Divisione tedesca *Student* inquadrato in un gruppo formato da oppositori appena usciti dalla clandestinità e da alcuni ufficiali dell'esercito. A

novembre viene a Roma, entra nei nuclei armati della Resistenza e, insieme a Gianfranco Mattei, docente universitario di chimica e Giulio Cortini, docente di fisica, custodisce la santabarbara dei Gap centrali nella casa di Gino Mangiavacch in via Giulia 25/a. Giorgio Labò è sorpreso e arrestato assieme a Gianfranco Mattei, proprio nella santabarbara. Giorgio, dopo una serie interminabile di pestaggi e torture, cadrà a Forte Bravetta il 7.3.1944. Giorgio Labò nel dopoguerra sarà insignito della medaglia d'oro al valor militare

Scheda 293**LABO' GIORGIO E MATTEI GIANFRANCO****BENE**

Lapide rettangolare.

UBICAZIONE

via Giulia, 23/a

MUNICIPIO

1

MATERIALE

Marmo

ANNO DI POSA

1957

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

DA QUESTA CASA
OVE I PATRIOTI ROMANI
OCCULTAVANO LE ARMI PER LA RESISTENZA
GIORGIO LABÒ E GIANFRANCO MATTEI
ARTIFICIERI
FURONO TRATTI DAI TEDESCHI
IL 1 FEBBRAIO 1944
PER ESSERE INTERROGATI E MESSI A MORTE

A MEMORIA DELL'EROICO SILENZIO
CHE FU SALVEZZA AI COMPAGNI DI LOTTA
E DEL SACRIFIZIO
E' POSTA QUESTA LAPIDE

+ S.P.Q.R. 3 MARZO 1957

FONTE**BIBLIOGRAFICA**Mogavero, pagg. 95, 98,
263, 210, 241, 298, 345,
364.**FONTE****ARCHIVISTICA**Fondo Giuseppe Mogavero,
faldone 3, fascicolo 146.**FOTOGRAFIA**

Mogavero, pag. 96.

NOTA BIOGRAFICA

Figlio di Ugo Mattei, avvocato liberale torinese, Gianfranco Mattei era il secondo di sette tra fratelli e sorelle. Nell'ottobre 1933 la famiglia si trasferì nella propria villa di Bagno a Ripoli, in Toscana. Gianfranco Mattei si laureò in Chimica all'Università degli Studi di Firenze, e subito dopo divenne assistente di Giulio Natta al Politecnico di Milano, venendo nominato docente di chimica analitica quantitativa presso lo stesso ateneo. Nel 1937 entrò a far parte attivamente del movimento antifascista milanese, negli stessi anni (1936-1938) frequentava il corso per allievi ufficiali. Nel settembre 1943 lasciò Milano, collaborò con le formazioni partigiane nella zona di Lecco e della Valfurva, e si trasferì a Roma nel mese di ottobre. A Roma, entra nei nuclei armati della Resistenza e, insieme a Giorgio Labò (v. scheda nominativa) e Giulio Cortini, docente di fisica, custodisce la santabarbara dei Gap centrali nella casa di Gino Mangiavacch in via Giulia 25/a. Arrestato assieme a Giorgio Labò a via Tasso Mattei non riesce a sopportare la tortura e, per non tradire, la notte del 4 febbraio, s'impicca alle sbarre della cella con le bretelle. La sua sepoltura, al Verano, sarà individuata il 16 agosto 1945 dalla madre.

Scheda 294
LAPICCIRELLA VINCENZO



BENE Targa toponomastica.

MUNICIPIO 12

MATERIALE metallo

ANNO DI POSA

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

FONTE Mogavero, pag. 290.

FONTE

BIBLIOGRAFICA

ARCHIVISTICA

FOTOGRAFIA

NOTA BIOGRAFICA Nato a Milano il 28 maggio 1907, deceduto a Roma il 29 dicembre 1966, insegnante. Professore di Lettere a Napoli e poi a Roma, già nel 1937 si era collegato a gruppi antifascisti clandestini. Nel 1941 Lapicciarella aderì al PCI e, dopo l'armistizio, fu tra i dirigenti della Resistenza romana. Segretario del CLN provinciale, l'insegnante, il 29 gennaio 1944, diresse con Carlo Lizzani e Massimo Gizzio la manifestazione contro i tedeschi e i fascisti dei giovani romani, in gran parte studenti usciti dalle scuole. Fu sempre Vincenzo Lapicciarella, a commemorare pubblicamente, nel pronao della chiesa di Santa Maria Maggiore, dopo la strage delle Fosse Ardeatine, il suo collega, professor Pilo Albertelli. Nel dopoguerra, dal 1947 Lapicciarella fu consigliere comunale di Roma. Assolse contemporaneamente vari altri incarichi nel movimento democratico della Capitale, occupandosi in particolare della riforma dell'insegnamento e del decentramento amministrativo.

Scheda 295
LATINI AUGUSTO



BENE Lapide di forma rettangolare con cornice concava e angoli formanti dei riquadri.

UBICAZIONE

via del Collegio Capranica, 33

MUNICIPIO 1

MATERIALE Marmo

ANNO DI POSA

CONTENUTO ISCRIZIONE

IN QUESTA CASA ABITÒ
LATINI AUGUSTO
CHE FRA DIECI OSTAGGI
IL 31 GENNAIO 1944
FECE OLOCAUSTO DELLA SUA VITA
SPOSO E PADRE
CHE TUTTO DEDICÒ DI SE' STESSO
PER QUESTI DUE PIU' GRANDI AFFETTI
FEDELE CRISTIANO AL RICHIAMO DELLA PATRIA IN PERICOLO
RISPOSE PRIMO ALL'APPELLO
ED ORA E' LASSU' NELLE GLORIE CELESTI
FRA I MARTIRI DELLA LIBERTÀ
CHE CI ADDITA IL CAMMINO MIGLIORE
A QUANTI LO CONOBBERO E LO AMARONO
RIMANGA IL SUO NOME NEL PENSIERO E NEL CUORE

FONTE BIBLIOGRAFICA Mogavero, pagg. 98, 99, 193. Silverio Corvisieri, *Bandiera Rossa nella Resistenza romana*, Odradek 2005, Renato Perrone Capano, *La Resistenza in Roma, II*, Roma 1963; *Eugenia Latini* (a cura di) *I martiri di Forte Bravetta* / Prefazione di Giovanni Gigliozzi, Roma, Anfim, 2006.

FONTE ARCHIVISTICA Fondo Giuseppe Mogavero, faldone 3, fascicolo 150. Msl, *Archivio istituzionale Bacheche* cella 3; Anfim, *Vittime 4.2* fasc. Latini Augusto; ACS, MD *Ricompart Lazio*, b. 93, fasc.10125.

FOTOGRAFIA Mogavero, pag. 99.

NOTA BIOGRAFICA Augusto Latini, subito dopo l'8 settembre entra nel Mcd'I/Bandiera Rossa e diventa capozona per la V zona (Trionfale-Monte Mario). Trova e nasconde armi nella Valle delle Fornaci e accoglie e organizza la fuga da Roma di soldati sbandati. É catturato nella stessa operazione condotta dalle SS dopo la diffusione di volantini nei cinema romani da parte del Mcd'I il 6 dicembre. Cade a Forte Bravetta il 31.1.1944.

Scheda 296
LAZZERINI CARLO



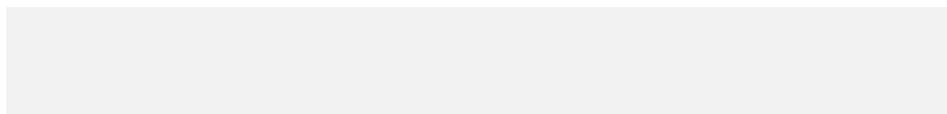
BENE Targa toponomastica.

MUNICIPIO 1

MATERIALE Marmo

ANNO DI POSA

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**



**FONTE
BIBLIOGRAFICA** Mogavero, pag. 31.

**FONTE
ARCHIVISTICA** Fondo Giuseppe Mogavero,
serie 2, faldone 7, fascicolo
117

FOTOGRAFIA

NOTA BIOGRAFICA v. scheda Bruno Baldinotti e Carlo Lazzerini.

Scheda 297
LEGGI RAZZIALI



BENE Lapide di forma rettangolare con cornice nera. **UBICAZIONE** via Celimontana/via Marco Aurelio

MUNICIPIO 1

MATERIALE Marmo **ANNO DI POSA** 2008

CONTENUTO ISCRIZIONE "Le mura della scuola lo dimostreranno" [testo ebraico]
Talmud B. B.M. 59b

FRA QUESTE MURA
ALLIEVI E MAESTRI EBREI ITALIANI
ESPULSI DALLE SCUOLE PUBBLICHE
DALLE LEGGI RAZZIALI DEL 1938
TROVARONO ACCOGLIENZA E CEARONO UNA SCUOLA
DI ECCEZIONALE LIVELLO CULTURALE E UMANO

Roma, 24 novembre 2008 [testo ebraico]

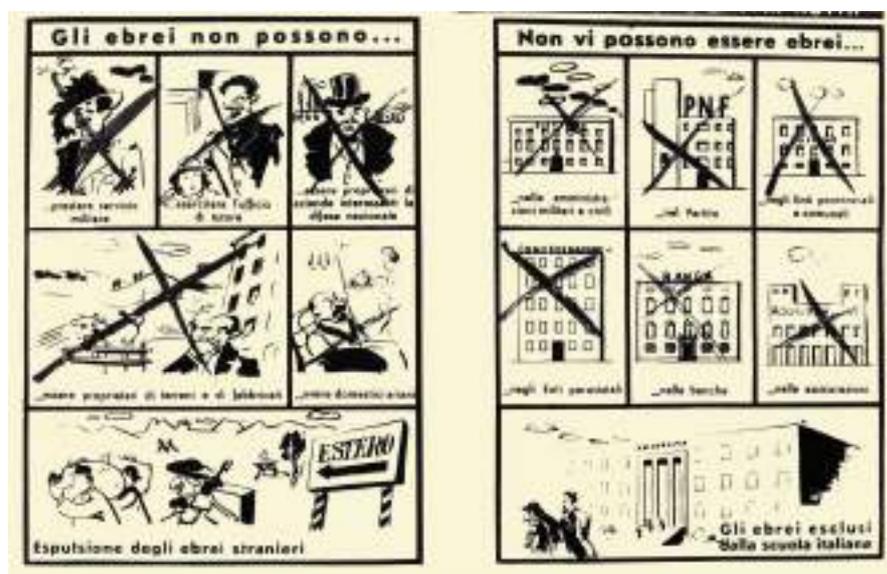
FONTE BIBLIOGRAFICA Mogavero, pagg. 56-62 **FONTE ARCHIVISTICA**

FOTOGRAFIA Mogavero, pag. 60.

NOTA BIOGRAFICA Dopo una lunga ed accurata preparazione iniziata nel 1934, con il "Il Manifesto degli scienziati razzisti" del 14 luglio 1938 e con l'emanazione della prima delle Leggi razziali (Regio Decreto n.1390 del 5 settembre 1938) ebbe inizio in Italia la persecuzione della popolazione italiana e romana di religione ebraica, culminata nella deportazione del 16 ottobre e di quelle successive effettuate dai nazifascisti. Gli ebrei furono colpiti da provvedimenti di licenziamento: nelle Forze Armate, negli enti statali, negli enti locali e nel mondo della scuola, dell'Università e della ricerca scientifica.

Al Liceo ginnasio Torquato Tasso di via Sicilia era nota la presenza di personaggi come Sabatino Moscati, Bruno, Fausto e Luca Zevi; tra gli insegnanti, durante il fascismo, insegnavano le professoresse Di Porto, Cuzzer, Piazza e il professor Montenni. Nel 1938-1939 dalle scuole pubbliche furono espulsi tutti gli studenti ebrei. Gli alunni "ariani" non trovarono più i compagni ebrei dell'anno precedente, mentre i bambini e i ragazzi ebrei rimanevano a casa. Già nei primi mesi venne formata una "sezione speciale" nella scuola elementare statale "Umberto I", in Prati. In vigore fino al 1943, fu frequentata da 105 bambini ebrei delle elementari, in condizione di separazione dalla normale vita scolastica di tutti gli altri bambini romani, mentre invece ottennero il loro scopo scuole private ebraiche con insegnanti qualificati. Furono mandati via matematici di valore assoluto come Federigo Enriques e Tullio Levi Civita (decaduti il 6 dicembre dal Consiglio di Facoltà. Dal 1996, in Campidoglio, al piano terra del Palazzo Senatorio, una targa recita: «A ricordo dei dipendenti comunali licenziati

in quanto ebrei in seguito alle leggi razziali». Il 27 gennaio 2015 – Giorno della Memoria – è stata inaugurata, sempre nel complesso capitolino una memoria epigrafica in memoria dei fratelli Aldo e Bixio Pergola, anch’essi licenziati dal Governatorato in quanto ebrei. Tra le iniziative a ricordo delle odiose leggi razziali, si segnala anche quella del febbraio 2011 al Municipio IX (ora VII): ospiti d’onore erano Ester Sermoneta, Isaia Sermoneta e Enzo Di Castro, alunni della scuola elementare “G.Garibaldi” all’Appio Latino che dall’oggi al domani furono costretti, tra le lacrime e la disperazione di non sapere il motivo, a non frequentare più la propria scuola. Nell’ottobre 2011, su iniziativa dell’ex Municipio XI (ora VIII), del Circolo “Gianni Bosio” e del consigliere comunale Paolo Masini, è stato presentato un volume «per provare a risarcire, seppur in minima parte, tutti coloro che nel 1938 persero il proprio lavoro al Comune di Roma in seguito alle leggi razziali». La ricerca ha portato a rintracciare 50 (43 del Comune e 11 dipendenti dell’Atag) cittadini che dopo il licenziamento, furono costretti a trovarsi una qualsivoglia modalità di sussistenza, aggravatasi dall’ottobre 1943 con l’indiscriminata “caccia all’ebreo”.



La difesa della razza, novembre 1938

Scheda 298
LEGGI RAZZIALI



BENE	Lapide rettangolare.	UBICAZIONE	piazza del Campidoglio. Campidoglio, fronte dell'Ufficio del personale.
MUNICIPIO	1		
MATERIALE	Marmo	ANNO DI POSA	2015
CONTENUTO ISCRIZIONE	<p>ROMA CAPITALE RICORDA I DIPENDENTI ALDO E BIXIO PERGOLA LICENZIATI NEL 1939 DEPORTATI E UCCISI AD AUSCHWITZ NEL 1943 E TUTTI I LAVORATORI COMUNALI VITTIME DELLA DISCRIMINAZIONE RAZZIALE</p> <p>27 GENNAIO 2015</p>		
FONTE BIBLIOGRAFICA	Mogavero, pagg. 56-62.	FONTE ARCHIVISTICA	
FOTOGRAFIA	Mogavero, pag. 60.		
NOTA	vedi scheda 297		

Scheda 299
LEGGI RAZZIALI



BENE	Lapide di forma rettangolare.	UBICAZIONE	piazza del Campidoglio. Interno del Comune.
MUNICIPIO	1		
MATERIALE	Marmo	ANNO DI POSA	1996
CONTENUTO ISCRIZIONE	A RICORDO DEI DIPENDENTI COMUNALI LICENZIATI IN QUANTO EBREI IN SEGUITO ALLE LEGGI RAZZIALI DEL 1938 +S.P.Q.R. 1 MARZO MCMXXXVI		
FONTE BIBLIOGRAFICA	Mogavero, pagg. 56-62.	FONTE ARCHIVISTICA	
FOTOGRAFIA	Mogavero, pag. 59.		
NOTA	vedi scheda 297		

Scheda 300
LEGGI RAZZIALI



BENE	Lapide di forma rettangolare con in alto lo stemma della provincia di Roma	UBICAZIONE	piazza Giuseppe Gioachino Belli. Nell'atrio della sede della Provincia.
MUNICIPIO	1		
MATERIALE	Marmo	ANNO DI POSA	2003
CONTENUTO ISCRIZIONE	LA PROVINCIA DI ROMA RICORDA I PROPRI DIPENDENTI EBREI LICENZIATI A CAUSA DELLE LEGGI RAZZIALI 1938-2003		
FONTE BIBLIOGRAFICA	Mogavero, pagg. 56-62.	FONTE ARCHIVISTICA	
FOTOGRAFIA	Mogavero, pag. 60.		
NOTA	vedi scheda 297		



BENE	Lapide di forma rettangolare.	UBICAZIONE	via Sicilia. All'interno della sede del Liceo T. Tasso.
MUNICIPIO	1		
MATERIALE	Marmo	ANNO DI POSA	2007
CONTENUTO ISCRIZIONE	<p>"PER TROPPO TEMPO AVEVANO CONDIVISO CON NOI GIORNATE TRISTI E FELICI, PAURE, VILTÀ, SPERANZE. ERANO SALITI E SCESI PER LE MEDESIME SCALE, AVEVANO BEVUTO LO STESSO TÈ E GIRATO IL CUCCHIAINO NELLA TAZZA PARLANDO LA MEDESIMA LINGUA IN SENSO LESSICALE, MA ANCHE NEL SENSO DEI SENTIMENTI. TROPPO TEMPO, PER SENTIRSI ALTRI" ROSETTA LOY</p> <p>IN MEMORIA DEGLI STUDENTI E DEL PERSONALE DEL LICEO T. TASSO VILMENTE ESPULSI DALLE LEGGI RAZZIALI 1938 5 GIUGNO 2007</p>		
FONTE BIBLIOGRAFICA	Mogavero, pagg. 56-62.	FONTE ARCHIVISTICA	
FOTOGRAFIA	Mogavero, pag. 61.		
NOTA	vedi scheda 297		

Scheda 302
LEONARDI ORNELLO



BENE	Lapide rettangolare.	UBICAZIONE	via Carlo Denina, 42
MUNICIPIO	7		
MATERIALE	Marmo	ANNO DI POSA	1949
CONTENUTO ISCRIZIONE	<p>IN QUESTA CASA VISSE LA SUA TORMENTATA ADOLESCENZA DI LAVORATORE ORNELLO LEONARDI PARTIGIANO E MARTIRE DELLA RESISTENZA A DICIOTT'ANNI UCCISO DALLA BARBARIE NAZISTA IL XXIV MARZO 1944 ALLE FOSSE ARDEATINE ANPI FAMILIARI AMICI LO RICORDARONO NEL V ANNALE DEL SACRIFICIO</p>		
FONTE BIBLIOGRAFICA	Mogavero, pagg. 99, 100, 187, 349.	FONTE ARCHIVISTICA	Fondo Giuseppe Mogavero, faldone 3, fascicolo 151.
FOTOGRAFIA	Mogavero, pag. 100.		
NOTA BIOGRAFICA	<p>Ornello era ragazzo di banco al bar Mancini di piazza Santa Maria Ausiliatrice al Tuscolano. Aveva diciotto anni. Il 25 luglio s'arrampicava e faceva saltare tutti i fascetti che stavano intorno allo stesso dell'Incis. Dopo l'8 settembre s'iscrisse al Mcd'I e fece parte di un nucleo di sabotatori che agiva nella zona sud-est di Roma: la banda di Antonio Spunticcia (v. scheda nominativa) che successivamente aderì alla formazione Armata Rossa. Pietro Negroni un delatore delle SS, che frequentava lo stesso bar, lo denunciò e il 12 marzo 1944 Ornello fu condotto a via Tasso. «Alle Fosse Ardeatine cadde nello splendore della sua giovinezza torturata».</p>		

Scheda 303
LETTIERI ANTONIO



BENE Lapide rettangolare. **UBICAZIONE** via Alessandria, 25

MUNICIPIO 2

MATERIALE Marmo **ANNO DI POSA**

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

IN QUESTA CASA ABITÒ IL
TEN. ANTONIO LETTIERI

NELLA DIFESA DELL'ISOLA DI COO
FRA GLI ULTIMI NELLA RESA
PRIGIONIERO
FU CLANDESTINAMENTE FUCILATO
DAL TEDESCO INVASORE
CON OLTRE CENTO COMPAGNI D'ARMI
ALLE FOSSE DI LINOPOTI - COO
IL VI OTTOBRE MCMXLIII

**FONTE
BIBLIOGRAFICA**

**FONTE
ARCHIVISTICA**

FOTOGRAFIA Mogavero, pag. 48.

NOTA BIOGRAFICA Antonio Lettieri, militare italiano fu fatto prigioniero e ucciso dai militari della Germania nazista il 6 ottobre 1943 nell'isola greca di Coo. vedi scheda Cefalonia Corfù.

Scheda 304

LIBERAZIONE D'ITALIA (25 APRILE 1945)



BENE

Lapide di forma rettangolare dai bordi frastagliati.

UBICAZIONE

piazza Mastai, 12

MUNICIPIO

1

MATERIALE

Marmo

ANNO DI POSA

1946

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

NEL PRIMO ANNIVERSARIO DELL'INSURREZIONE
NAZIONALE CONTRO IL TEDESCO INVASORE E
L'OPPRESSORE FASCISTA GLORIA ETERNA AI
CADUTI PER L'ONORE E LA LIBERTA' D'ITALIA
25 APRILE 1946

IL C.L.N. DI TRASTEVERE

FONTE

Mogavero, pag. 369

FONTE

BIBLIOGRAFICA

ARCHIVISTICA

FOTOGRAFIA

NOTA EVENTO

Scheda 305
LIBERAZIONE DI ROMA - ESERCITI ALLEATI



BENE Cippo marmoreo raffigurante soldati in battaglia in rilievo di pietra grigia con accanto una lastra con dedica dello stesso materiale

UBICAZIONE Via dei Fori Imperiali

MUNICIPIO 1

MATERIALE Marmo

ANNO DI POSA 1994

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

S P Q R
A CINQUANT'ANNI DALLA LIBERAZIONE DI ROMA
IN MEMORIA DI TUTTI I CADUTI DELLA CAMPAGNA D'ITALIA
4 GIUGNO 1944 4 GIUGNO 1994
I VETERANI DELLA CAMPAGNA D'ITALIA

FIFTY YEARS AFTER THE LIBERATION OF ROME
IN MEMORY OF ALL THE FALLEN OF THE ITALIAN CAMPAIGN
4 JUNE 1944 4 JUNE 1994
THR VETERANS OF THE ITALIAN CAMPAIGN

**FONTE
BIBLIOGRAFICA** Mogavero, pagg. 323,
324

**FONTE
ARCHIVISTICA**

FOTOGRAFIA Mogavero, pag. 327

NOTA EVENTO La mattina di sabato 3 giugno, nei quartieri a sud/sud est di Roma, si ode un sordo boato seguito poco dopo da un'altra tremenda esplosione. I tedeschi hanno fatto saltare la polveriera del forte Tiburtina e i depositi di carburante della caserma Macao: i romani capiscono che i soldati di Kesselring stanno per lasciare la città. Nel pomeriggio, verso le 17, i carri armati della Quinta armata discendono per la via Prenestina, arrivano a San Giovanni e si dirigono verso piazza di Spagna accompagnati da due ali di folla festante. Poi verso le 18 del 4 giugno, altre colonne superano Porta San Giovanni. È il 2° battaglione dei Diavoli Neri comandati dal maggiore Stan Waters che, provenienti da Cori e Ardena, hanno raggiunto Tor Sapienza nel primo pomeriggio. Tra le altre vittime di quei giorni vi furono tre giovanissimi uccisi dallo scoppio di proiettili inesplosi rinvenuti nei pressi di via di Boccea e quello dell'operaio della Romana Gas Ovilio Volpe (v. memoria in via Ostiense), "ucciso sotto la mitraglia nazista" il 5

giugno sulla via Aurelia “mentre usciva dal ricovero”, come ricordato in via Cornelia. Addirittura del 6 giugno, tra Lunghezza e la Prenestina, in piazza S.Vittorino, sono gli eventi legati a Cleofe e Maddalena Proietti, le quali morirono «vittime innocenti di cannone liberatore», come si legge nell’epigrafe. I due ricordi marmorei, in italiano e in inglese, di Porta San Paolo e di via Veneto (4 giugno 1984), insieme a quello già ricordato di



via dei Fori Imperiali, sono un omaggio ai liberatori. Quello dell’Ostiense ricorda la *First Special Service Force*, il primo reparto entrato a Porta Maggiore con alla testa Gozzer e il maggiore Waters. Il corpo, soprannominato anche “Brigata del Diavolo”, era formato da volontari statunitensi e

canadesi, specializzati in compiti di paracadutismo e assalto tattico di fanteria. La cerimonia dello scoprimento della lapide avvenne alla presenza del presidente Sandro Pertini, del sindaco Ugo Vetere, degli ambasciatori di Usa, Canada, Gran Bretagna, Francia e Polonia, oltre a 250 veterani e partigiani. Per tale evento, il presidente Ronald Reagan aveva scritto all’Associazione dei veterani Usa nel gennaio 1983: «I support your effort to place this commemorative tablet in Rome...». La memoria in via Veneto fu inaugurata nel pomeriggio, da parte italiana, dall’allora Ministro degli affari esteri Giulio Andreotti, per ricordare la sede del comando della 1st Special Service Force. Da rilevare, le memorie della partecipazione britannica e francese alla Liberazione di Roma presso l’All Saints Anglican Church in via del Babuino e nella chiesa di San Luigi dei Francesi, incentrate sul sacrificio dei loro soldati, metropolitani e algerini. Infine, accanto al cippo di via dei Fori Imperiali, svetta, un po’ in sordina, un ulivo di Gerusalemme, piantato dai reduci della “Brigata Ebraica” che arrivò insieme agli altri Alleati il 4 giugno. Essa era stata costituita da 30.000 volontari ebrei provenienti dalla Palestina che era sotto il protettorato britannico.

Scheda 306**LIBERAZIONE DI ROMA ESERCITI ALLEATI (Brigata Ebraica)**

-



BENE	Targa collocata ai piedi di un ulivo	UBICAZIONE	Via dei Fori Imperiali
MUNICIPIO	1		
MATERIALE	marmo	ANNO DI POSA	
CONTENUTO ISCRIZIONE			
FONTE BIBLIOGRAFICA	Mogavero, pagg. 323, 324	FONTE ARCHIVISTICA	
FOTOGRAFIA	Mogavero, pag. 327		
NOTA EVENTO	v. scheda 305		

Scheda 307**LIBERAZIONE DI ROMA - ESERCITI ALLEATI (Chiesa anglicana)**

BENE	Targa	UBICAZIONE	Via del Babuino, all'interno della All Saints Anglican Church.
MUNICIPIO	1		
MATERIALE	Marmo scuro	ANNO DI POSA	
CONTENUTO ISCRIZIONE	<p style="text-align: center;">• 19 △ 44 • TO • THE • GLORY • OF • GOD AND IN MEMORY OF THE OFFICERS • W.O'S' N.C.O'S AND MEN OF THE 1st BRITISH DIVISION WHO GAVE THEIR LIVES IN THE BATTLES OF THE ANZIO BEACHHEAD AND THE LIBERATION OF ROME</p>		
FONTE BIBLIOGRAFICA	Mogavero, pagg. 323, 324	FONTE ARCHIVISTICA	
FOTOGRAFIA	Mogavero, pag. 325		
NOTA EVENTO	V. scheda 305		

Scheda 308

LIBERAZIONE DI ROMA - ESERCITI ALLEATI (Chiesa anglicana)



BENE	Lapide di forma rettangolare.	UBICAZIONE	via del Babuino. Interno All Saints Anglican Church.
MUNICIPIO	1		
MATERIALE	Marmo	ANNO DI POSA	
CONTENUTO ISCRIZIONE	<p>TO COMMEMORATE THE ENTRY OF THE ALLIED ARMIES INTO ROME ON 5TH JUNE 1944 AND LIBERATION AND PRESERVATION OF THE CITY AND OF THIS CHURCH WHEREIN A SERVICE OF THANKSGIVING WAS HELD</p>		
FONTE BIBLIOGRAFICA	Mogavero, pagg. 316-327.	FONTE ARCHIVISTICA	Fondo Giuseppe Mogavero, serie 2, faldone 5, fascicolo 100
FOTOGRAFIA	Mogavero, pag. 325.		
NOTA EVENTO	V. scheda 305		

Scheda 309

LIBERAZIONE DI ROMA - ESERCITI ALLEATI (Commonwealth)



BENE

UBICAZIONE

Via Nicola Zabaglia
Cimitero militare del
Commonwealth

MUNICIPIO

1

MATERIALE

ANNO DI POSA

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

1939 ROME WAR CEMETERY 1945

**FONTE
BIBLIOGRAFICA**

Mogavero, pagg. 316-
327.

**FONTE
ARCHIVISTICA**

FOTOGRAFIA

Mogavero pag. 327

NOTA EVENTO

V. scheda 305

Scheda 310

LIBERAZIONE DI ROMA - ESERCITI ALLEATI (Francesi)



BENE

Lapide di forma rettangolare.

UBICAZIONE

piazza S. Luigi dei Francesi.
All'interno della Chiesa.

MUNICIPIO

1

MATERIALE

Marmo

ANNO DI POSA

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

LE 3^{EME} REGIMENT
DE SPAHIS ALGERIENS
DE RECONNAISSANCE
EN SOUVENIR DES
CAPITAINE D'ALMONT
LIEUTENANT SALLANTIN
LIEUTENANT MISTARLET
SOUS-LIEUTENANT DABADIE
ASPIRANT TREMEAU
ASPIRANT DU BREUCQ
ET DE
13 SOUS-OFFICERS
ET DE
52 GRADES ET SPAHIS
MORTS POUR LA FRANCE
AU COURS DE LA CAMPAGNE D'ITALIE
JANVIER-JUILLET MCMXLIV

FONTE

BIBLIOGRAFICA

Mogavero, pagg. 316-327.

FONTE

ARCHIVISTICA

Fondo Giuseppe Mogavero,
serie 2, faldone 5, fascicolo
100

FOTOGRAFIA

Mogavero, pag. 326.

NOTA EVENTO

V. scheda 305

Scheda 311

LIBERAZIONE DI ROMA – ESERCITI ALLEATI (Francesi)



BENE

Lapide di forma rettangolare.

UBICAZIONE

piazza S. Luigi dei Francesi.
All'interno della Chiesa.

MUNICIPIO

1

MATERIALE

Marmo

ANNO DI POSA

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

AUX OFFICIERS
SOUS-OFFICIERS
ET SOLDATS
DE LA 3^{EME} DIVISION
D'INFANTERIE ALGÉRIENNE
TOMBÉS EN ITALIE
POUR LA LIBERATION
DE LA FRANCE
ET LA PAIX DU MONDE

JANVIER-JUILLET 1944

**FONTE
BIBLIOGRAFICA**

Mogavero, pagg. 316-327.

**FONTE
ARCHIVISTICA**

Fondo Giuseppe Mogavero,
serie 2, faldone 5, fascicolo
100

FOTOGRAFIA

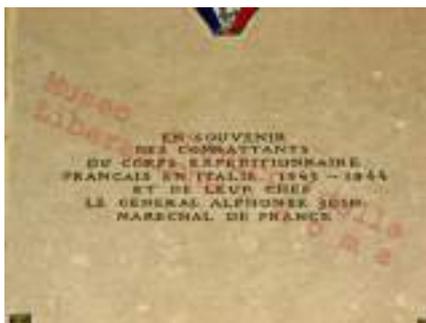
Mogavero, pag. 326.

NOTA EVENTO

V. scheda 305

Scheda 312

LIBERAZIONE DI ROMA – ESERCITI ALLEATI (Francesi)



BENE	Lapide di forma rettangolare.	UBICAZIONE	piazza San Luigi dei Francesi. All'interno della Chiesa.
MUNICIPIO	1		
MATERIALE	Marmo	ANNO DI POSA	
CONTENUTO ISCRIZIONE	EN SOUVENIR DES COMBATTANTS DU CORPS EXPEDITIONNAIRE FRANCAIS EN ITALIE 1943-1944 ET DE LEUR CHEF LE GENERAL ALPHONSE JUIN MARECHAL DE FRANCE		
FONTE BIBLIOGRAFICA	Mogavero, pagg. 316-327.	FONTE ARCHIVISTICA	Fondo Giuseppe Mogavero, serie 2, faldone 5, fascicolo 100
FOTOGRAFIA	Mogavero, pag. 326.		
NOTA EVENTO	V. scheda 305		

Scheda 313

LIBERAZIONE DI ROMA - ESERCITI ALLEATI (Usa/Canada)



BENE	Lapide di forma rettangolare con incise in alto a destra e a sinistra due frecce incrociate. Al centro, a dividere i testi inglese e italiano, l'iscrizione "USA CANADA".	UBICAZIONE	Piazzale Ostiense, mura.
MUNICIPIO	8		
MATERIALE	Marmo	ANNO DI POSA	1984

CONTENUTO ISCRIZIONE

<p>FIRST SPECIAL SERVICE FORCE IN MEMORIAN</p>	
<p>ON 4 JUNE 1944 THE UNITED STATES-CANADIAN FIRST SPECIAL SERVICE FORCE COMMANDED BY BRIGADIER GENERAL ROBERT T. FREDERICK LED ALLIED FORCES OF GENERAL MARK CLARK'S FIFTH ARMY. A PART OF FIELD MARSHAL SIR HAROLD ALEXANDER'S FIFTEENTH ARMY GROUP. IN THE ATTACK TO LIBERATE THE ETERNAL CITY.</p>	<p>IL 4 GIUGNO 1944 IL I RAGGRUPPAMENTO SERVIZI SPECIALI STATUNITENSE-CANADESE AL COMANDO DEL GENERALE DI BRIGATA ROBERT T. FREDERICK GUIDÒ LE FORZE ALLEATE DELLA 5° ARMATA DEL GENERALE MARK CLARK. FACENTI PARTE DEL XV GRUPPO D'ARMATE DEL FIELD MARSHAL SIR HAROLD ALEXANDER NELL'ATTACCO CHE PORTÒ ALLA LIBERAZIONE DELLA CITTÀ ETERNA.</p>
<p>IN THIS ACTION TASK FORCE HOWZE OF THE 1ST ARMORED DIVISION THE 463D PARACHUTE FIELD ARTILLERY AND CITY UNITS OF THE ITALIAN RESISTANCE GAVE VALIANT SUPPORT AS WE BREACHED THE GATES OF ROME AND SECURED THE TIBER BRIDGES</p>	<p>IN TALE AZIONE FUMMO VALOROSAMENTE APPOGGIATI DALLA FORZA D'IMPIEGO HOWZE DELLA I DIVISIONE CORAZZATA DAL 463° ARTIGLIERIA DA CAMPAGNA PARACADUTISTI E DAI NUCLEI CITTADINI DELLA RESISTENZA ITALIANA MENTRE ENTRAVAMO NELLA CITTA' DI ROMA E CI ASSICURAVAMO I PONTI SUL TEVERE</p>
<p>TO OUR BROTHERS IN ARMS OF ALL NATIONS WHO DIED IN THE BATTLES OF THE ITALIAN CAMPAIGN WE DEDICATE THIS MEMORIAL</p>	<p>DEDICHIAMO QUESTA LAPIDE AI NOSTRI COMPAGNI D'ARME DI TUTTE LE NAZIONI CADUTI NELLE BATTAGLIE DELLA CAMPAGNA D'ITALIA</p>
<p>FIRST SPECIAL SERVICE FORCE ASSOCIATION 4 JUNE 1984</p>	<p>ASSOCIAZIONE REDUCI I RAGGRUPPAMENTO SERVIZI SPECIALI 4 GIUGNO 1984</p>
<p>MONTE LA DEFENSA . MONTE MAIO . MONTE SAMMUCRO ANZIO BEACHHEAD . ROME</p>	
<p>ROMA - SBARCO DI ANZIO</p>	

FONTE BIBLIOGRAFICA Mogavero, pagg. 316-327.

FONTE ARCHIVISTICA Fondo Giuseppe Mogavero, serie 2, faldone 5, fascicolo 100

FOTOGRAFIA Mogavero, pag. 325.

NOTA EVENTO V. scheda 305

Scheda 314

LIBERAZIONE DI ROMA – PARACADUTISTI DELLA RSI



BENE Lapide rettangolare con lati smussati

UBICAZIONE Cimitero del Verano Famedio della RSI

MUNICIPIO 2

MATERIALE marmo

ANNO DI POSA

CONTENUTO ISCRIZIONE

IN MEMORIA DEI PARACADUTISTI
DELL'AERONAUTICA
ALBERTI LOCATELLI ALBERTO
DI GIOVANNI ETTORE
GERVASINI DANTE
LAZZAROLI ORIENTE
SPANU ANTONIO
UECHER FILIPPO
CADUTI NELLA DIFESA DI ROMA
PER L'ONORE D'ITALIA 4 VI 1944

FONTE BIBLIOGRAFICA Mogavero, pagg. 316-327.

FONTE ARCHIVISTICA Fondo Giuseppe Mogavero, serie 2, faldone 5, fascicolo 100

FOTOGRAFIA Mogavero, pag. 325.

NOTA EVENTO Il 4 giugno 1944 trovarono la morte alla Bufalotta sei paracadutisti italiani appartenenti alla Rsi che si sacrificarono per permettere alle truppe tedesche di raggiungere il Nord. I loro nomi: Spanu Antonio Giuseppe, di Lagonegro (Pz), Lazzaroli Oreste di Ameglia (Sp), Uecher Filippo Arnaldo di Luino (Va), Gervasini Dante Santino di Gorla Maggiore (Va), De Giovanni Antonio Ettore di Oria (Br) e Locatelli Alberto di Treviso.

Scheda 315

LIBERAZIONE DI ROMA – VITTIME CIVILI



BENE

Lapide di forma rettangolare con doppia cornice decorata

UBICAIONE

Via San Vittorino

MUNICIPIO

1

MATERIALE

Marmo

ANNO DI POSA

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

VITTIME INNOCENTI
DI CANNONE LIBERATORE
6 - GIUGNO 1944
PROIETTI CLEOFE
PROIETTI MADDALENA

**FONTE
BIBLIOGRAFICA**

Mogavero, pag. 323.

**FONTE
ARCHIVISTICA**

Fondo Giuseppe Mogavero,
serie 2, faldone 5, fascicolo
100

FOTOGRAFIA

Mogavero, pag. 324.

NOTA EVENTO

V. scheda 305

Scheda 316

LIBERAZIONE DI ROMA – VITTIME CIVILI



BENE

Lapide di forma rettangolare con la parte superiore formata da due lati posti a capanna, al di sopra del teso è posizionata una croce.

UBICAZIONE

Via Cornelia, 86

MUNICIPIO

MATERIALE

marmo

ANNO DI POSA

1944

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

QUESTA PRECE É DEDICATA
ALLE POVERE ANIME CADUTE
PER [N]EGLIGENZA DAI PROIETTILI
ABBANDONATI DURANTE LA
GUERRA 1939 + STAZZI MARINO DI
ANNI 13 - ROMANELLI NICOLA DI
ANNI 7 - LANGINA ADRIANO DI
ANNI 11 - VOLPI OVIDIO DI ANNI 38
CADUTO DA PIOMBO NAZISTA
MENTRE USCIVA DAL RICOVERO
I COMUNISTI COADIUVATI DAL
POPOLO DELLA BORGATA
QUESTA MEMORIA POSERO
ANNO 1944

**FONTE
BIBLIOGRAFICA**

Mogavero, pag. 174, 177,
322-323.

**FONTE
ARCHIVISTICA**

FOTOGRAFIA

Mogavero, pag. 324.

NOTA EVENTO

V. scheda 305

Scheda 317

LOMBARDI ORLANDO



BENE Lapide rettangolare con in alto, in rosso, il simbolo del Comune di Roma.

UBICAZIONE via degli Armatori, 11

MUNICIPIO 11

MATERIALE Marmo

ANNO DI POSA 2005

CONTENUTO ISCRIZIONE

25/11/1995 25/11/2005

MR^{XI}
 COMUNE DI ROMA
 MUNICIPIO ROMA XI

*Dal buio dei bisogni generavano luce
 Erano pochi uomini
 Furono folla a un tratto
 Sempre è stato così
 -Paul Eluard-*

A

ORLANDO LOMBARDI
 PARTIGIANO COMUNISTA
 CON GRATITUDINE

*Il presidente
 MASSIMILIANO SMERIGLIO*

FONTE BIBLIOGRAFICA Mogavero, pagg.171-184

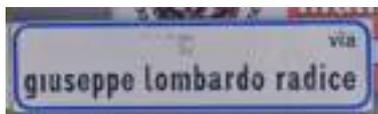
FONTE ARCHIVISTICA Fondo Giuseppe Mogavero, serie 2, faldone 6, fascicolo 107

FOTOGRAFIA Mogavero, pag. 178.

NOTA BIOGRAFICA Orlando Lombardi, nato nel 1925, arrivò con la famiglia a Garbatella nel 1929. Il padre Spartaco, socialista poi passato al Pci, era un operaio della OMI (Ottica Meccanica Italiana). Nel 1939 anche Orlando venne assunto alla OMI, partecipando in pieno alla dura vita di fabbrica. La vicinanza del padre e l'ambiente di lavoro lo fecero avvicinare agli operai antifascisti. Con l'8 settembre Orlando, insieme ai fratelli Giuseppe ("Peppe") e Alberto ("Grillo"), decise di unirsi ai combattenti di Porta San Paolo. Orlando e Giuseppe fecero poi parte dei Gap VII zona (Garbatella, SanPaolo, San Saba, Tormarancia, Testaccio), contribuendo all'occultamento di armi e munizioni nei Lotti 12 e 25, al recupero di un carico di armi alla Cecchignola, alla sottrazione di una radiotrasmittente alla Stazione radio della Marina di via Ostiense. Nella notte del 3 giugno, i due Lombardi affiancarono Natalini e altri compagni nell'occupazione della "Villetta". Morì all'età di 70 anni nel 2004.

Scheda 318

LOMBARDO RADICE GIUSEPPE



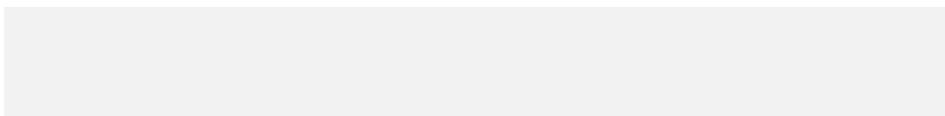
BENE Targa toponomastica.

MUNICIPIO 10

MATERIALE Marmo

ANNO DI POSA

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**



**FONTE
BIBLIOGRAFICA**

**FONTE
ARCHIVISTICA**

FOTOGRAFIA

NOTA BIOGRAFICA Giuseppe Lombardo Radice (Catania, 24 giugno 1879 – Cortina d'Ampezzo, 16 agosto 1938) è stato un pedagogista e filosofo italiano.

Scheda 318**LOMBARDO RADICE LUCIO****BENE**

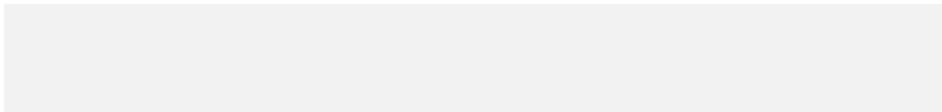
Targa toponomastica.

MUNICIPIO

11

MATERIALE

Marmo

ANNO DI POSA**CONTENUTO
ISCRIZIONE****FONTE****BIBLIOGRAFICA****FONTE****ARCHIVISTICA****FOTOGRAFIA****NOTA BIOGRAFICA**

Nato a Catania il 10 luglio 1916, deceduto a Bruxelles il 21 novembre 1982, docente universitario e dirigente comunista.

Di famiglia antifascista, aderente al movimento liberalsocialista e poi militante nell'organizzazione comunista clandestina, durante il regime Lucio Lombardo Radice svolse attività politica a Roma, dove la sua casa divenne luogo di incontro di studenti e intellettuali avversi alla dittatura. Arrestato nel 1939 e deferito al Tribunale speciale, nel 1940 fu condannato a 4 anni di reclusione. Riacquistata la libertà nel '43, riprese subito la lotta. Il 25 aprile del '43, fu infatti tra gli organizzatori di una riuscita manifestazione contro la guerra in Piazza San Pietro. Dopo l'armistizio partecipò alla Resistenza romana. Nel dopoguerra divenne membro del Comitato centrale del PCI. Docente di matematica all'Istituto "Guido Castelnuovo" dell'Università di Roma e studioso di pedagogia, nel 1955 fu nominato condirettore della rivista *Riforma della Scuola*. Autore di saggi politici e scientifici, tra le opere di Lombardo Radice si ricordano: *Fascismo e anticomunismo* (Torino 1946); *L'uomo del Rinascimento* (Roma 1958); *L'educazione della mente* (Roma 1962); *Gli accusati* (Bari 1972, vincitore del Premio Viareggio).

Scheda 319
LOMBARDO RADICE LUCIO



BENE intitolazione scuola UBICAZIONE Piazza Ettore Viola
MUNICIPIO 7
MATERIALE ANNO DI POSA
CONTENUTO ISCRIZIONE

FONTE BIBLIOGRAFICA FONTE ARCHIVISTICA
FOTOGRAFIA
NOTA BIOGRAFICA v. scheda 318

Scheda 320
LOPRESTI GIUSEPPE



BENE

Lapide di forma rettangolare dai bordi ondulati.

UBICAZIONE

via Adige, 43

MUNICIPIO

2

MATERIALE

Marmo

ANNO DI POSA

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

QUESTA CASA ABITÒ
GIUSEPPE LO PRESTI
GIOVANE DI 24 ANNI
COMBATTENTE PER LA LIBERTÀ
DAI TEDESCHI TOLTO ALLA VITA
FOSSE ARDEATINE 24 MARZO 1944
PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

**FONTE
BIBLIOGRAFICA**

Mogavero, pag. 101.

**FONTE
ARCHIVISTICA**

Fondo Giuseppe Mogavero,
faldone 3, fascicolo 157.

FOTOGRAFIA

Mogavero, pag. 101

NOTA BIOGRAFICA

Giuseppe Lopresti frequentò il Liceo Tasso con Claudio Pavone e Carlo Lizzani e, dopo l'8 settembre, entrò nelle brigate "Matteotti" in Roma. Il capo missione dell'Oss, Peter Tompkins, lo cita tra i 22 partigiani che con le loro azioni contribuirono a favorire lo sbarco del 22 gennaio. Fu arrestato dalle SS il 13 marzo in piazza Indipendenza insieme ad un altro compagno, Paolo Possamani che si salvò dall'arresto grazie alla prontezza di spirito di Lopresti. Nell'aprile 1947 l'Amministrazione comunale di Palmi (Rc) decise di intitolargli il campo sportivo con l'apposizione di una lapide commemorativa.

Scheda 321
LOPRESTI GIUSEPPE



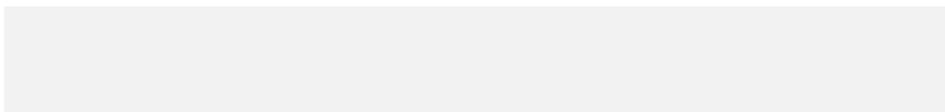
BENE Targa toponomastica.

MUNICIPIO 9

MATERIALE metallo

ANNO DI POSA

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**



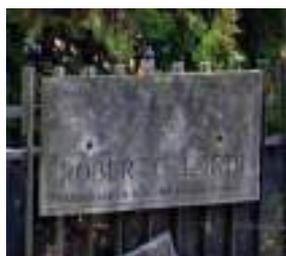
**FONTE
BIBLIOGRAFICA** Mogavero, pag. 101.

**FONTE
ARCHIVISTICA** Fondo Giuseppe Mogavero,
faldone 3, fascicolo 157.

FOTOGRAFIA Mogavero, pag. 101.

NOTA BIOGRAFICA vedi scheda 320

Scheda 322
LORDI ROBERTO



BENE Targa toponomastica.

MUNICIPIO 9

MATERIALE Marmo

ANNO DI POSA

**CONTENUTO
ISCRIZIONE**

FONTE Mogavero, pag. 30.

FONTE

Fondo Giuseppe Mogavero,

BIBLIOGRAFICA

ARCHIVISTICA

faldone 3, fascicolo 158.

FOTOGRAFIA

NOTA BIOGRAFICA

Nato a Napoli l'11 aprile 1894, ucciso a Roma il 24 marzo 1944, generale di Brigata aerea, Medaglia d'oro al Valor militare alla memoria.

Aveva frequentato il Collegio militare della Nunziatella e aveva partecipato alla Prima guerra mondiale come ufficiale dell'artiglieria di montagna, meritando diverse decorazioni al valore. Laureatosi in ingegneria aeronautica al Politecnico di Torino, Lordi dal 1923 aveva prestato servizio in Libia come comandante di bombardieri. Nel '27 realizzò il primo lancio collettivo di paracadutisti e l'anno dopo fu tra i protagonisti del raid Roma-Torino-Londra. Primo nel mondo, sorvolò in aereo il massiccio del Tibesti e nel '33 fu inviato in Cina, a capo di una missione militare. Qui, conquistata la fiducia del generale Chang-Kai-Shek, divenne capo di Stato Maggiore dell'aeronautica cinese e ottenne una serie di commesse per l'Italia, che vennero però gestite in modo superficiale. La relazione negativa che spedì a Roma gli attirò l'avversione delle alte sfere militari, che nel '35 ne ottennero il rimpatrio e poi il collocamento a riposo. Per sopravvivere cercò un impiego al polverificio Stacchini di Roma. L'8 settembre del '43, anche se sofferente di cuore, accorse a Porta San Paolo per combattere contro i tedeschi. Nonostante l'età non più giovane, entrò nella Resistenza e, quando il polverificio fu requisito dai tedeschi, sottrasse ingenti quantità di esplosivo per le bande partigiane della zona. Ospitò nella propria villa di Genzano ufficiali e civili ricercati dalle SS e organizzò formazioni armate sui Monti Prenestini ed intorno ad Alatri, in contatto radio con le truppe alleate. Quando il 7 gennaio del '44 il proprietario del polverificio fu arrestato, Lordi, per scagionarlo, si presentò spontaneamente al comando tedesco. Fu poi fucilato alle Fosse Ardeatine.

Scheda 323
LORIZZO SALVATORE



BENE Targa toponomastica.

mafalda 9

MATERIALE Metallo **ANNO DI POSA**

CONTENUTO
ISCRIZIONE

FONTE Mogavero, pag. 32. **FONTE ARCHIVISTICA** Fondo Giuseppe
BIBLIOGRAFICA Mogavero, serie 2,
faldone 7, fascicolo 117

FOTOGRAFIA

NOTA BIOGRAFICA

Il 10 settembre 1943, in via Giolitti nei pressi della stazione Termini, presso il treno comando dello Stato Maggiore italiano, vi furono gli ultimi atti di resistenza, con spargimento di sangue e sacrificio di militari e civili; tra questi il ferroviere fuochista **Salvatore Lorizzo** e il 14enne **Carlo Del Papa** (v. scheda nominativa).

Scheda 324
LUNGARO PIETRO



BENE	Lapide di forma rettangolare.	UBICAZIONE	via Mamiani. All'interno della Direzione Centrale di Sanità.
MUNICIPIO	1		
MATERIALE	Marmo	ANNO DI POSA	2019

CONTENUTO ISCRIZIONE

PIETRO ERMELINDO LUNGARO

VICE BRIGADIERE DI PUBBLICA SICUREZZA
MEDAGLIA D'ARGENTO
AL VALOR MILITARE
NATO A MONTE SAN GIULIANO-ERICE (TP)
L'1 GIUGNO 1910

IN QUESTO LUOGO IL 7 FEBBRAIO 1944
VENNE ARRESTATO DALLA GESTAPO
PER LA SUA APPARTENENZA
ALLA RESISTENZA ROMANA

NELLA PRIGIONE DI VIA TASSO
SOPPORTÒ TORTURE INDICIBILI
SENZA VENIR MENO
AI SUOI DOVERI PATRIOTTICI

IL 24 MARZO 1944
ALLE CAVE ARDEATINE DI ROMA
CON ALTRI 334 MARTIRI INNOCENTI
IMMOLO' LA SUA GIOVANE ESISTENZA
PER IL TRIONFO DELLA
LIBERTÀ E DELLA GIUSTIZIA

IN SEGNO DI GRATITUDINE
ED ESEMPIO IMPERITURO

LA POLIZIA DI STATO

QUESTO RICORDO POSE
NEL SETTANTACINQUESIMO DELL'ECCIDIO

FOTOGRAFIA**NOTA BIOGRAFICA**

Nato a Trapani nel 1910, Pietro si arruola nella Pubblica Sicurezza e, dal 1940, con il grado di vicebrigadiere, presta servizio a Roma al Nucleo autonomo del Ministero dell'Interno presso la caserma Sant'Eusebio a piazza Vittorio Emanuele II. Dopo l'Armistizio e l'occupazione nazista di Roma, Pietro inizia la sua attività di partigiano nella formazione del maggiore dell'Aeronautica Umberto Grani (v. scheda nominativa). Dopo l'arresto di Grani il 5 febbraio, la banda Koch preleva Pietro alla caserma Sant'Eusebio il 7 febbraio; il tragitto per giungere a via Tasso è breve. In via Tasso egli rimase 45 giorni, poiché il 24 marzo venne condotto con gli altri selezionati alle Ardeatine. A Pietro Ermelindo Lungaro è stata conferita la medaglia d'argento al v.m. alla memoria.

Scheda 325
LUNGARO PIETRO



BENE Lapide di forma rettangolare. **UBICAZIONE** via Napoleone III / piazza Vittorio Emanuele II. All'esterno della Direzione Centrale di Sanità

MUNICIPIO 1 **ANNO DI POSA** 2019
MATERIALE Marmo

CONTENUTO ISCRIZIONE
VICE BRIGADIERE
DI PUBBLICA SICUREZZA
LUNGARO PIETRO ERMELINDO
MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALOR MILITARE

FONTE BIBLIOGRAFICA
FOTOGRAFIA
NOTA BIOGRAFICA vedi scheda 324
FONTE ARCHIVISTICA